

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada (Av)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

AMBIENTE E CULTURA IL PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE: Educazione e Patrimonio Culturale

E/02 – Animazione culturale verso minori

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'area di intervento del progetto è definita dal vasto territorio dei Monti Picentini. Il nostro interesse si estenderà in quei comuni in cui operano le Pro Loco:

- Contursi Terme;
- Colliano;
- Giffoni sei Casali;
- Giffoni valle Piana;
- Olevano sul Tusciano;
- Oliveto Citra;
- Valva.

Capofila del progetto sarà la Pro Loco di Giffoni sei Casali, con il coordinamento di UNPLI Campania e UNPLI Salerno.

Premessa

Il territorio è caratterizzato da contesti naturalistici e ambientali che racchiudono diverse realtà comunitarie. In questo scenario non sono mancate diverse pianificazioni di intervento per la realizzazione di opere per il recupero, il restauro, la valorizzazione ed organizzazione del patrimonio paesaggistico – ambientale del comprensorio dei Monti Picentini. Considerati i livelli di degrado dei Monti Picentini si potrebbe desumere che tali opere non hanno avuto un'influenza sulle conoscenze e sulle coscienze dei cittadini.

Il progetto, 'IL NOSTRO VERDE: PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE DEI MONTI PICENTINI', nasce, quindi, dalla volontà di scuotere le coscienze del territorio partendo proprio dalle giovani generazioni e coinvolgendo tutta la popolazione, adulti e anziani. La prima fase è quella di creare un sistema locale basato sulle relazioni tra le istituzioni (Provincia, Regione e Soprintendenze) e i cittadini grazie alle loro conoscenze del territorio con l'obiettivo di custodire e promuovere i valori artistici, culturali e naturali locali. L'emersione di detto sistema potrà essere coordinata dalle Pro Loco individuate e dall'UNPLI dato che a queste per effetto della legge regionale del 15 Febbraio 2005 n° 7 ne viene riconosciuto il ruolo così come recita l'art. 2 della stessa legge:

“ 2. La Regione riconosce, il ruolo delle associazioni Pro Loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali attraverso la partecipazione popolare.”

Presentazione storica dei Comuni

Contursi Terme. Gli storici ne fissano la nascita nell'anno 840 quando Orso, conte di Conza, volle garantire Salerno con la presenza di un avamposto militare sulla collina che dominava l'intera valle, intorno alla confluenza dei fiumi Sele e Tanagro, da sempre storicamente soggetta a facili scorribande di varie soldataglie e pericolosi fuoriusciti. Sorse, così, un probabile *castrum Comitum Ursi* (accampamento militare del Conte Orso), da cui l'attuale toponimo Contursi. È probabile che piccoli nuclei famigliari (pastori, pescatori,

coltivatori), sparsi nella valle e aggregati in anonimi *vicus* o *pagus* (villaggi), grotte e capanne, rassicurati dalla presenza militare decidessero di costruire abitazioni intorno al *castrum*.

Nel XII secolo, in epoca normanna, in luogo del *castrum* longobardo si costruì un Castello (oggi non più esistente) in pietra e si provvide alla chiusura del paese con robuste e alte mura di cinta. L'agglomerato urbano fu distrutto due volte, la prima per mano degli uomini di Luigi d'Angiò Durazzo e la seconda da Ludovico d'Ungheria. Molte famiglie feudatarie ebbero Contursi tra i propri possedimenti e tra questi i Sanseverino furono i più noti fino ad arrivare ai marchesi di Caggiano.¹

Colliano. Prende il nome dalla famiglia romana Collia. Con la caduta dell'Impero Romano subì prima la dominazione dei Goti nel 524 e poi dei Longobardi, i quali la inclusero nel gastaldo di Conza, il cui conte fu Orso. Durante questa dominazione, per difendersi dalle incursioni Saracene, i collianesi decisero di spostarsi sul colle, ritenendolo più sicuro, dando così la definitiva sistemazione urbanistica di Colliano. Nel corso degli anni la vita del paese seguì la sorte delle importanti famiglie che si succedettero alla sua guida; fu feudo, infatti, delle famiglie Blanch, De Riso, Alemagna, Caracciolo e per finire del Duca di Martina. Le prime notizie certe sull'esistenza del Comune si hanno in una lettera di Papa Innocenzo III al Vescovo di Conza nel 1200. Conobbe il periodo di maggiore sviluppo con i Normanni.²

Giffoni Sei Casali. Gli abitanti della zona pare siano di origine Fenicia. In seguito all'invasione dei Galli alcuni Etruschi si stabilirono tra i fiumi Sarno e Sele, dando il nome a questa terra di Regione Picentina, con a capo la città di Picenza. Al tempo delle guerre Puniche, si susseguirono varie sconfitte ed i picentini furono costretti a vivere in piccoli gruppi costituendo così 36 villaggi chiamati "casali", che si riunirono nello Stato di Giffoni. La regione detta Stato di Giffoni si disgregò nel 1808 e Giffoni Sei Casali divenne Comune a se. Per motivi politici il 31 Gennaio del 1928 con Decreto Reale n.144, il comune di Giffoni Sei Casali venne soppresso. La storia recente di Giffoni Sei Casali inizia il 10 Agosto 1944 quando ne venne sancita la ricostituzione con Decreto Luogotenenziale n.172 del Principe di Piemonte Umberto di Savoia, Re d'Italia.³

Giffoni Valle Piana. Il toponimo Giffoni è di discussa interpretazione. Alcuni ritengono sia derivato da Ge Fonias, terra dei suoni, altri, invece, lo fanno derivare dal latino Gens Furis, terra di gente ribelle. Alcuni ritrovamenti dimostrano che la zona sia stata abitata sin dal Neolitico. La sua storia appare intimamente legata, così, come avvenuto per gli altri centri dei Picentini, alle vicende di cui fu protagonista la città di Picentia. Il territorio comunale si estende nella catena dei Monti Picentini ed è ricco di noccioleti, castagneti, boschi cedui, cerreti, e faggete d'alto fusto. La fauna abbonda di cinghiali, volpi, lepri, martore, tassi, ghiri, poiane, merli, ghiandaie, fringuelli, pettirossi, cinciallegre, e qualche fagiano. Nel 1806 con l'abolizione dei feudi, lo Stato di Giffoni, composto da ben 36 casali, fu sciolto e nacquerò i due comuni di Giffoni Valle Piana e Giffoni Sei Casali.

¹ <http://www.comune.contursiterme.sa.it/index.php?action=index&p=76>

² <http://www.comune.colliano.sa.it/index.php?action=index&p=76>

³ <http://www.galcollinesalernitane.it/il-territorio-di-competenza-del-gal-colline-salernitane/i-comuni/giffoni-sei-casali>

Nel 1531 il papa Clemente VII elevò a diocesi lo Stato di Giffoni. Il papa trasformò in Cattedrale la Chiesa dell'Annunziata e nominò primo vescovo Innico d'Avalos, vescovo di Aquino. Il Cardinale Rodolfi, arcivescovo di Salerno, si oppose con fermezza alla decisione presa dalla Santa Sede che, ben presto, fu costretta a revocare la sua decisione.

Il Convento dei Cappuccini fu costruito alla fine del '500 nella località detta "Lo Tuoppolo". Nel 1817, dopo sei anni di chiusura, il Convento fu riaperto anche per volere del vescovo di Salerno monsignor Pinto. Nel 1873 fu chiuso di nuovo e solo nel 1903 fu riammessa la comunità religiosa. Nel 1955 venne costruito il secondo piano per ospitare lo studentato in teologia e filosofia.

Da visitare è, inoltre, la Chiesa dell'Annunziata. Si presenta a croce latina e al suo interno si possono ammirare una tavola del '500, un pulpito ligneo del '700 ed una Via Crucis risalente al XVII secolo di proprietà del musicista Johan Strauss e donata alla parrocchia nel 1986 dall'Associazione Industriali di Baviera. Nel 1531 divenne sede della Diocesi. La Chiesa dell'Annunziata conserva la reliquia della Sacra Spina, che fu donata dai reali di Francia al celebre cardinale De Rossi, nativo di Giffoni che, a sua volta, la donò alla sua terra e, precisamente al convento di San Francesco d'Assisi, ove fu conservata e venerata per ben quattro secoli, fino al 1806, quando il convento e la chiesa furono soppressi dalle leggi eversive ed abbandonati all'opera distruttiva del tempo.⁴

Olevano sul Tusciano. Prende nome dagli ulivi e dal fiume Tusciano che l'attraversa e che segnò il confine della massima espansione degli Etruschi. Il Castrum Olibani, che praticamente costituiva l'antico **villaggio fortificato** di Olevano sul Tusciano, fu edificato dai **Longobardi** tra il VI e il VII secolo su preesistenze greche e romane. Rappresentò, in più occasioni, un decisivo punto di difesa della zona meridionale del principato Citeriore.

Oliveto Citra. L'attuale abitato di Oliveto Citra, storicamente costituito aggregandosi attorno al suo Castello, domina l'alta valle del fiume Sele in una posizione che ne ha favorito, fin dall'antichità, il collegamento e il controllo di un percorso naturale il quale, attraverso la sella di Conza e la valle dell'Ofanto, collega la costa tirrenica al territorio irpino e daunio, ovvero costa tirrenica e adriatica. Oliveto partecipa, fin dall'VIII sec a.C., alla cultura di "Oliveto-Cairano", la quale era caratterizzata da forti tendenze conservatrici, rilevate dall'esame di molti corredi tombali; geograficamente tale cultura abbracciava i centri che si snodano nell'area dell'Ofanto, perciò Cairano, Calitri, Bisaccia, Morra de Sanctis, e quelli dislocati lungo il corso del Sele, Oliveto Citra, Montecorvino Rovella, fino ai monti picentini. La "cultura Oliveto-Cairano" mostrava, altresì, affinità sostanziali con le culture dell'opposta sponda adriatica, chiaro segno di una continua serie di scambi, ovvero della provenienza di un primo gruppo di genti da quell'area.⁵

Valva. Le origini di questo centro risalgono almeno all'**età protostorica**. In **età romana**, il territorio era attraversato da una *strada di collegamento* **Compsa-Volcej**, che metteva in comunicazione anche le aree adriatica e tirrenica; Valva, pur essendo di modeste dimensioni, rivestiva un ruolo significativo per la posizione equidistante tra le due città.

⁴ <http://www.galcollinesalernitane.it/il-territorio-di-competenza-del-gal-colline-salernitane/i-comuni/giffoni-valle-piana>

⁵ <http://www.comune.oliveto-citra.sa.it/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idservizio/20007>

Nell'epoca **normanna** Valva è sede di un *priorato della grande abbazia di San Benedetto di Salerno*, sotto il titolo di **San Bartolomeo**. Quando Roberto il Guiscardo donò il feudo al suo condottiero **Gozzolino**, quest'ultimo dovette scontrarsi con i **Normanni**. Dopo il paese passò sotto il dominio della famiglia Valva, che costruì le varie fortificazioni. La stirpe dei Valva vestì l'abito del **Sovrano Ordine dei Cavalieri di Malta** nel '600 con **Ottavio Valva**; l'ultimo discendente della casata fu *Giuseppe Maria*, che ideò e iniziò la **costruzione del Parco e della Villa** verso la fine del '700; *morì nel 1831 senza eredi*. Fu così che tutti i suoi averi passarono alla **famiglia d'Ayala**, di origine spagnola, ma comunque legata ai Valva per vincoli nobiliari matrimoniali; il marchese Francesco Saverio d'Ayala completò i lavori di costruzione dell'opera. Con la morte, nel 1959, dell'ultimo d'Ayala, la villa fu donata all'Ordine di Malta, al quale ancora appartiene⁶.

Presentazione territoriale dei Comuni.

Contursi Terme ha un'estensione di 28,93 km² e un'altitudine di 250 m s.l.m.. Il centro è situato su di una piccola collina che domina la valle del Sele.

Colliano ha un'estensione di 55,16 km² e un'altitudine di 630 m s.l.m.. Si erge ai piedi dell'imponente Monte Marzano, in una suggestiva posizione intensamente panoramica e domina la Valle del Sele, con una splendida natura che lo avvolge. Il territorio è ricco di prati e parchi, oasi protette (sui monti Eremita e Marzano, con faggi ed ontani, popolata da nibbi, poiane e lupi), aree rimboschite. È qui che crescono prelibati tartufi neri. Imperdibile è la mostra-mercato dei tartufi ad ottobre.

Giffoni Sei Casali ha un'estensione di 36 km². Il comune raccoglie sei frazioni: Capitignano, Capocasale, Malche, Prepezzano, Sieti Alto e Sieti Basso. Il comune si estende lungo l'Alta e Media Valle del fiume Picentino.

Giffoni Valle Piana ha una superficie di 88 km² e un'altitudine di 250 m s.l.m.. Sorge alle falde del monte Licinici e ospita la sorgente del Picentino e la vetta del Monte Acellica. Il territorio si estende nel Parco regionale Monti Picentini.

Olevano Sul Tusciano ha un'estensione di 26,72 km² e un'altitudine di 220 m s.l.m. Il territorio comprende il tratto medio della valle del fiume Tusciano.

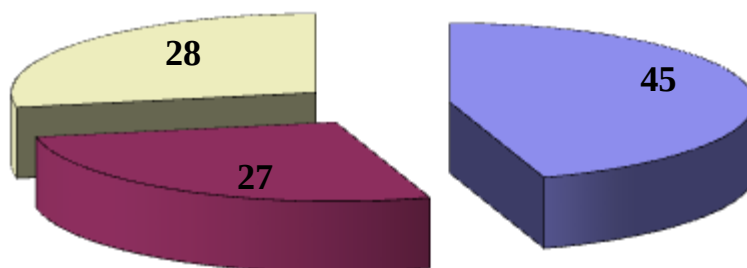
Oliveto Citra ha una superficie di 31,62 km² e un'altitudine di 300 m s.l.m.. Il territorio è in gran parte montuoso e collinare, occupato dalle propaggini sud-orientali dei monti Picentini.

Valva ha un'estensione di 26,79 km² e un'altitudine di 510 m s.l.m.. Centro agricolo dell'alta valle del Sele, situato sul versante sinistro, ai piedi delle scoscese pendici rocciose del Monte Eremita (1372 m) e del Monte Marzano (1524 m).

⁶ <http://valva.vallesele.it/storia.htm>

Morfologia del territorio (dati in %)

■ Territorio Montuoso ■ Area Collinare □ Area Pianeggiante



Le vie di comunicazione

Come raggiungere il comune di **Olevano sul Tusciano**.

In auto: da Salerno, autostrada A3 SA-RC, uscita Battipaglia, poi proseguire sulla SP29.

In treno: la stazione ferroviaria più vicina è quella di Battipaglia.

In autobus: il Comune è collegato a Salerno dai pullman di linea della SITA S.p.A.

Come raggiungere i Comuni di **Giffoni Valle Piana** e **Giffoni sei Casali**.

In Auto: Per chi viene da Nord: Autostrada Roma - Caserta (A30) o Autostrada Napoli - Salerno (A3), Tangenziale di Salerno ingresso Fratte, uscita Zona Industriale, strada provinciale da Fuorni per Giffoni Valle Piana.

Per chi viene da Sud: Autostrada Salerno - Reggio Calabria, uscita Pontecagnano, strada provinciale da Fuorni per Giffoni Valle Piana.

In treno: La stazione ferroviaria più vicina è Salerno, un comodo servizio pubblico collega il capoluogo al paese.

In aereo: L'aeroporto più vicino è l' Aeroporto Salerno Costa d'Amalfi (Pontecagnano) a 20 Km.⁷

Come raggiungere i comuni di **Contursi Terme, Oliveto Citra, Valva e Colliano**:

In Auto: Percorrere l'autostrada A3 (Salerno-Reggio Calabria), uscita **Contursi Terme**. Da qui è possibile raggiungere **Oliveto Citra** oppure si procedere sulla Strada Provinciale 9 Innesto a SS 91 a Valle Cupa-Ponte Temete I° per **Valva**. Inoltre, al casello di Contursi Terme si prosegue lungo la superstrada Fondovalle Sele per poi prendere l'uscita **Colliano**.

In autobus: La mobilità è affidata, per quanto riguarda i trasporti extraurbani, alla società SITA S.p.A.

⁷ <http://www.comune.giffonivallepiana.sa.it/>

Parco Monti Picentini

Il Parco, situato nel cuore dell'Appennino Campano, è delimitato dai solchi dei fiumi Sabato, Sele e Calore al centro dei quali svettano i Monti Picentini. La complessa e articolata catena montuosa, decentrata verso il Tirreno rispetto all'asse appenninico, con aspre creste rocciose, raggiunge i 1800 m. sul Monte Cervialto.

Di natura calcarea e dolomitica il Polveracchio, l'Acellica, il Terminio e gli altri monti del gruppo dei Picentini, sono ricoperti da boschi, separati da ampie valli, circondati da un dolce territorio collinare e caratterizzati da profonde gole, sorgenti e numerose grotte. Antichi luoghi di culto, castelli medioevali, ruderi sparsi e le numerose aree archeologiche testimoniano le antiche frequentazioni dell'area. A cavallo tra le province di Avellino e Salerno, il Parco incide su 30 comuni. Il Parco racchiude 83 sentieri e le 33 grotte, tra cui la Grotta dell'Angelo e la Grotta dello Scalandrone, e, inoltre, 2 oasi del WWF e il Lago Laceno.

L'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini è l'organismo di gestione del Parco, preposto alla tutela istituzionale attiva del patrimonio dei valori e delle vocazioni dei Monti Picentini.

Nel cuore dell'Appennino Campano, nell'ambito di un comprensorio che interessa le province di Avellino e Salerno, è situata un'area geografica di elevata importanza strategica sotto il profilo ambientale, idrogeologico, territoriale oltre che per le citate province, per l'intera Regione Campania e per le Regioni confinanti.

Quest'area, dell'estensione di circa 63.000 ettari nelle carte geografiche nazionali, è denominata del "Parco Regionale dei Monti Picentini" e si estende tra il corso superiore dei fiumi Calore, Sabato e Sele.

In particolare, la complessa ed articolata catena montuosa dei Picentini può essere delimitata a nord dal fiume Ofanto e dalla direttrice Lioni - Nusco - Castelvetro sul Calore-Chiusano San Domenico; ad ovest dalla Valle del Sabato fino a Serino, dal torrente Solofrana e dalla Valle dell' Irno; a sud dal fiume Picentino e ad est dalla Valle del Sele.

Il territorio comunitario del Parco Regionale dei Monti Picentini comprende le oasi WWF del Monte Accellica (Acerno e Giffoni valle Piana) e del Monte Polveracchio (Acerno) ed è attraversato da due grandi fiumi, il Picentino ed il Tusciano.

Acerno presenta numerose iniziative di itinerari ed escursioni turistiche con guida attraverso ben diciannove passeggiate su sentieri di interesse storico-culturale. Queste iniziative vengono curate da associazioni e dall'ente parco regionale dei Monti Picentini. Le escursioni sono individuate da sentieri ben segnati ed indicate nel libro dei sentieri del Parco regionale dei Monti Picentini. Tra questi anche il sentiero 105 che proviene dalla località Croci di Acerno ai piedi dell'Accellica Sud, nel punto in cui è stata allestita una piccola area pic-nic. Il sentiero sale ripido verso il **valico (890)** tra la valle del Tusciano e la valle del Picentino, da qui il 105 procede verso Montecorvino.⁸

⁸ <http://www.incampania.com/assets/allegati/parco%20picentini%20sentieri.pdf>



A Montecorvino Rovella si scorge, dal Santuario Madonna dell'Eterno, un esteso panorama che va dalle pendici meridionali dei Picentini ai monti Lattari, fino all'immensa pianura di Paestum. Qui si trova un area pic-nic e una cascata che sgorga dalla grotta della Madonna dell'Eterno.⁹

Il Parco Regionale Monti Picentini presenta una sezione dove vengono elencati i sentieri del Parco Monti Picentini dov'è possibile visualizzare per ciascun sentiero una scheda di dettaglio. La scheda presenta la denominazione del sentiero, la lunghezza del sentiero e più dettagliatamente la descrizione del sentiero (il numero corrispondente al sentiero), notizie generali, il tempo di percorrenza, la presenza o meno di acqua, la descrizione del percorso e la difficoltà. In tutto possiamo trovare all'ente parco 74 sentieri.

Prodotti locali.

I prodotti locali e le produzioni tipiche sono un efficace mezzo di promozione del territorio, espressione delle tradizioni e della cultura.

Il territorio che racchiude la valle dei Picentini possiede un'agricoltura legata alla castanicoltura, alla corilicoltura ed alla olivicoltura nelle zone di maggiore altitudine, mentre, nelle aree più basse, si è sviluppata una fertile frutticoltura.¹⁰ La varietà di nocciola più diffusa è la "Tonda di Giffoni", che ha ottenuto dalla Comunità Europea il riconoscimento dell'Indicazione Geografica Protetta (IGP). Le varietà olivicole maggiormente rappresentate sono la "Rotondella" e la "Ogliarola", dalle quali si produce un ottimo olio che ha ottenuto dalla Comunità Europea il marchio DOP "Olio extravergine delle Colline Salernitane".¹¹

Prodotti tipici e bio-eccellenze "colline salernitane":

- Olio di oliva extravergine DOP: Contursi terme, Olevano Sul Tusciano, Oliveto Citra, Valva;
- Nocciola IGP: Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana;
- Melannurca Campana IGP: comuni parzialmente interessati: Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana: Olevano sul Tusciano;
- Fagiolo "Occhio nero": Oliveto Citra;
- Legumi e cereali: Colliano;

⁹ [http://www.trekking.it/it/download/Monti-Picentini%3A-un-paradiso-verde-\(prima-parte\)_291.pdf](http://www.trekking.it/it/download/Monti-Picentini%3A-un-paradiso-verde-(prima-parte)_291.pdf)

¹⁰ <http://www.acernotiaccoglie.it/vivi-acerno/49/prodotti-tipici.htm>

¹¹ http://www.cm-montipicentini.sa.it/client/scheda_news.aspx?news=202&prov=3&stile=3

- Tartufo nero: Colliano;
- Funghi porcini: Colliano;
- Vino: Valva;
- Caciocavallo, ricotta, Pecorini: Valva;

La popolazione.

I dati sulla demografia dei Comuni sono tratti dalla ricerca delle dinamiche sociali pubblicate dall'ISTAT e riferiti al 1° gennaio 2016. La popolazione totale residente legale dei sette Comuni è pari a **36.620**.

Tabella 1. Struttura della popolazione per genere dei Comuni di Colliano, Contursi Terme, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra e Valva. Anno 2016.

COMUNI	Maschi	Femmine	Maschi + Femmine
Colliano	1.784	1.854	3.638
Contursi Terme	1.688	1.706	3.394
Giffoni Sei Casali	2.595	2.669	5.264
Giffoni Valle Piana	5.908	6.093	12.001
Olevano s/t	3.395	3.483	6.878
Oliveto Citra	1.865	1.937	3.802
Valva	811	832	1.643
Totale	18.046	18.574	36.620

Fonte: banca dati 'Demo' ISTAT - <http://demo.ISTAT.it/pop2016/index.html>

Come si evince dalla tabella sopra riportata Giffoni Valle Piana ha il maggior numero di abitanti, 12.001; mentre Olevano sul Tusciano ha circa la metà di abitanti, 6.878, seguito da Giffoni sei Casali con 5.264. Oliveto Citra, Colliano e Contursi Terme hanno poco più di 3.000 abitanti e rispettivamente di 3.802, 3.638 e 3.394; il paese con meno abitanti è Valva con 1.643 persone.

Piuttosto interessanti sono i dati relativi alla densità abitativa.

Tabella 2. Popolazione e densità abitativa (pop/kmq) dei Comuni di Colliano, Contursi Terme, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra e Valva. Anno 2016.

Comuni	Popolazione	Superficie kmq	Densità abitativa
Colliano	3.638	55	66
Contursi Terme	3.394	29	117
Giffoni Sei Casali	5.264	36	146
Giffoni Valle Piana	12.001	88	136
Olevano s/t	6.878	27	255
Oliveto Citra	3.802	32	119
Valva	1.643	27	61

Fonte: banca dati 'Demo' ISTAT - <http://demo.ISTAT.it/pop2016/index.html>

È evidente che si tratta di comuni con un'estensione e conseguente densità abitativa completamente diversa. Si può notare una situazione di completa disomogeneità sia per quanto riguarda la superficie che per quanto riguarda la densità abitativa. Una possibile ragione si può addurre alla morfologia territoriale in quanto essendo dei comuni prevalentemente montuosi, Olevano sul Tusciano si trova in una posizione più vicina ad un centro urbano, quale Battipaglia, che, chiaramente, favorisce un maggiore insediamento urbano.

Tabella 3. Distribuzione della popolazione per classi di età, anno 2016. Valori assoluti.

Comune	Fascia di età							Abitanti
	0 - 14	15 - 29	30 -44	45 - 59	60 - 74	75 - 89	90 - 100+	
Colliano	470	649	688	800	511	450	70	3.638
Contursi Terme	527	605	688	732	509	303	30	3.394
Giffoni Sei Casali	787	940	1.113	1.249	663	465	47	5.264
Giffoni Valle Piana	1.779	2.082	2.621	2.649	1.803	980	87	12.001
Olevano s/t	1.033	1.287	1.507	1.470	1.005	520	56	6.878
Oliveto Citra	484	706	764	830	556	402	60	3.802
Valva	203	299	290	396	257	165	33	1.643
TOTALE	5.283	6.568	7.671	8.126	5.304	3.285	383	36.620

Fonte: banca dati 'Demo' ISTAT - <http://demo.ISTAT.it/pop2016/index.html>

Tabella 4. Distribuzione della popolazione per classi di età, anno 2016. Valori %.

	Fascia di età							
Comune	0 - 14	15 - 29	30 -44	45 - 59	60 - 74	75 - 89	90 - 100+	Abitanti
Colliano	12,9	17,8	18,9	22,0	14,0	12,4	1,9	10
Contursi Terme	15,5	17,8	20,3	21,6	15,0	8,9	0,9	9
Giffoni Sei Casali	15,0	17,9	21,1	23,7	12,6	8,8	0,9	14
Giffoni Valle Piana	14,8	17,3	21,8	22,1	15,0	8,2	0,7	33
Olevano s/t	15,0	18,7	21,9	21,4	14,6	7,6	0,8	19
Oliveto Citra	12,7	18,6	20,1	21,8	14,6	10,6	1,6	10
Valva	12,4	18,2	17,7	24,1	15,6	10,0	2,0	4
TOTALE	14,4	17,9	20,9	22,2	14,5	9,0	1,0	100

Fonte: banca dati 'Demo' ISTAT - <http://demo.ISTAT.it/pop2016/index.html>

Dalle tabelle 3 e 4 si evince che la popolazione residente con meno di 14 anni nei Comuni analizzati è di circa il 15%, solo il comune di Valva presenta una popolazione giovanile poco più del 12%. Mentre l'età media che va dai 30 ai 59 anni è quella più fortemente presente, circa il 22% nel Comune di Giffoni valle Piana e Olevano sul Tusciano, mentre è fortemente presente quella dai 45 anni ai 59 nel comune di Valva con il 24%. Tuttavia il dato da sottolineare è che la percentuale della popolazione che va dai 60 ai 74 anni rappresenta, per i comuni, una percentuale simile a quella della popolazione tra 0 – 14 anni, soprattutto per i comuni di Colliano, Contursi Terme, Giffoni Valle piana e Olevano sul Tusciano. Mentre per i comuni di Giffoni sei Casali la popolazione giovanile è maggiore rispetto a quella dei 60-74 anni, a differenza dei comuni di Oliveto Citra e Valva dove la popolazione giovanile è inferiore a quella dei 60-74 anni. In più aggiungendo alla popolazione anziana (75 – 100+ anni) la fascia di età 60 – 74 anni e confrontandola con la fascia di età dei giovanissimi (0 – 14 anni) notiamo un notevole indice di anzianità della popolazione.

L'indice di vecchiaia è il risultato del rapporto percentuale tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 15 anni. Esso dunque rappresenta quanti anziani compongono la struttura sociale per ogni 100 giovani. Ai fini del nostro progetto tale indice può avere una duplice valenza, la prima è che tale indice rappresenta il bisogno sociale della assistenza sanitaria, il secondo è che un numero consistente di anziani è espressione di conoscenze e memoria storica del territorio.

Tabella 5. Indice di vecchiaia nei comuni di Colliano, Contursi Terme, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra e Valva. Anno 2016.

Comuni	Indice di vecchiaia
Colliano	164,89
Contursi Terme	115,37
Giffoni Sei Casali	109,40
Giffoni Valle Piana	114,05
Olevano s/t	106,78
Oliveto Citra	156,82
Valva	163,05

Fonte: banca dati 'Demo' ISTAT - <http://demo.ISTAT.it/pop2016/index.html>

Dalla tabella 5 si evince che nei comuni di Olevano sul Tusciano e Giffoni sei Casali su 100 giovani ci sono rispettivamente circa 107 e 109 anziani, mentre per gli altri comuni l'indice di vecchiaia aumenta, fino ad arrivare nei comuni di Oliveto Citra, Valva e Colliano addirittura a 157, 163 e 165.

L'ultima sezione dell'analisi demografica è dedicata all'esposizione dei dati relativi alla popolazione straniera residente nei comuni dell'area interessata per il progetto.

Tabella 6. Distribuzione della popolazione straniera per classi di età, anno 2016. Valori assoluti.

Comune	Fascia di età			Abitanti
	0 - 14	15 - 65	66 - 100+	
Colliano	6	64	0	70
Contursi Terme	15	116	1	132
Giffoni Sei Casali	28	158	3	189
Giffoni Valle Piana	43	359	7	409
Olevano s/t	42	192	4	238
Oliveto Citra	24	81	4	109
Valva	1	14	0	15

Fonte: Istituto Nazionale di Statistica ISTAT - <http://demo.ISTAT.it/strasa2016/index.html>

La considerevole presenza di immigrati (Giffoni valle Piana 409 e Olevano sul Tusciano 238) da un lato abbassa l'età media, dall'altro è espressione di un consolidato indice di capitale sociale e relazionale che favorisce l'integrazione anche economica (imprenditorialità e/o lavoro dipendente) di altri immigrati.

Tabella 7. Distribuzione della popolazione per età scolastica relativa all'area geografica oggetto di analisi. Anno di riferimento 2016.

ETA'	Colliano	Contursi Terme	Giffoni Sei Casali	Giffoni Valle Piana	Olevano s/t	Oliveto Citra	Valva	Totale
6	43	31	61	126	69	35	9	374
7	26	33	56	111	59	39	17	341
8	42	24	65	129	57	30	16	363
9	48	42	43	128	64	25	13	363
10	27	32	60	121	71	29	10	350
11	39	42	58	128	86	41	14	408
12	42	27	58	115	87	38	13	380
13	43	30	66	110	75	32	18	374
14	44	29	55	122	84	35	17	386
15	39	46	49	122	66	37	11	370
16	40	39	67	138	79	36	12	411
17	34	43	51	111	74	46	12	371
18	36	41	66	120	75	50	17	405
TOTALE	503	459	755	1.581	946	473	179	4.896

Fonte: Istituto Nazionale di Statistica ISTAT - <http://demo.ISTAT.it/pop2016/index.html>

Tabella 8. Numero di scuole primarie e secondarie di I grado dei comuni di Colliano, Contursi Terme, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra e Valva.

Comuni	Scuola primaria	Scuola Secondaria di I grado	TOT
Colliano	4	1	5
Contursi Terme	1	1	2
Giffoni Sei Casali	3	1	4
Giffoni Valle Piana	4	2	6
Olevano s/t	3	1	4
Oliveto Citra	2	1	3
Valva	1	1	2
Totale	18	8	26

Fonte: Nostra elaborazione su dati estratti dai comuni.

Nella tabella 8 si evince che i comuni presentano un totale di 18 scuole primarie e 8 scuole secondarie di I grado.

La scuola da diversi anni si è avvicinata con sempre maggiore sensibilità al territorio su cui insiste, soprattutto con l'obiettivo di avvicinare i giovani studenti ai Beni Culturali, quale la conoscenza dei Casali, la storia del Castelluccio, con l'intento di sensibilizzare ed educare le nuove generazioni a scoprire, amare e preservare il patrimonio storico locale.

La scelta di definire un target di beneficiari delle attività del progetto legato alla fascia di età scolastica compresa tra i 9 e i 12 anni è stata sostenuta da una serie di indagini effettuate all'interno degli istituti scolastici (le indagini, i progetti e le tesi sono state condotte e realizzate dagli stessi ragazzi e volontari del servizio civile negli anni precedenti).

Una prima riflessione dell'indagine rileva che gli insegnanti, dopo aver compreso la maturità cognitiva dell'alunno, ritengono di poter far rientrare il progetto attraverso lo studio dell'educazione civica e di cittadinanza che parte dalla IV elementare fino alla II media.

Una seconda riflessione deriva dal fatto che, essendo complicato gestire i ragazzi della III media perché prossimi agli esami, lo studio si concentra notevolmente in altri ambiti e quindi gli insegnanti ritengono non opportuno sottoporli al progetto.

Una terza riflessione è quella di avviare il progetto con circa 1.500 alunni per poi estendere e perfezionarlo anche alle scuole secondarie di II grado in collaborazione non solo con gli insegnanti degli istituti scolastici, ma anche con la comunità montana, le associazioni e i partner coinvolti nel progetto ampliando successivamente la rete con e grazie alle Pro Loco.

Tabella 9. Numero di alunni interessati al progetto da 9 a 12 anni nei comuni di Montecorvino Rovella, Giffoni Valle Piana e Giffoni sei Casali. Anno 2016.

Comuni	Alunni Scuola primaria	Alunni Scuola Secondaria di I grado	Totale
Colliano	75	81	156
Contursi Terme	74	69	143
Giffoni Sei Casali	103	116	219
Giffoni Valle Piana	249	243	492
Olevano s/t	135	173	308
Oliveto Citra	54	79	133
Valva	23	27	50
Totale	713	788	1.501

Fonte: Nostra elaborazione su dati estratti dall'ISTAT - <http://demo.ISTAT.it/pop2016/index.html>

Dalla tabella 9, invece, si evince che gli alunni che frequentano le scuole individuate nella tabella 8, di età compresa tra i 9 e i 12 anni (ossia coloro che faranno parte e interesseranno il progetto), sono in totale 1.501.

Presentazione ambientale e culturale:

Le risorse del territorio producono fattori di richiamo e di attrattività primaria che non solo sono in grado di attrarre il flusso turistico ma di invogliare la conoscenza effettiva del territorio da parte dei cittadini, che riscoprono e scorono la loro bellezza, rarità e utilità.

L'area dei Monti Picentini possiede non solo risorse antropiche come chiese e antichi palazzi, ma anche risorse naturali. Successivamente si distinguono tre tipi di risorse:

- **Risorse Naturali;**
- **Risorse Antropiche;**
- **Risorse Accessorie, ossia manifestazioni ed eventi.**

Tabella 10. Risorse naturali dei comuni di Colliano, Contursi Terme, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra e Valva.

Risorse Naturali	
Tipologia	Ubicazione
Grotta II del Vallone Falconara	Giffoni Valle Piana
Grotta Trellicina di Monte Acellica	Giffoni Valle Piana
Oasi naturale Acellica	Giffoni Valle Piana
Grotta dello Scalandrone	Giffoni Valle Piana
Grotta di Capo Fiume	Giffoni Valle Piana
Grotta dei Piani di Giffoni	Giffoni Valle Piana
Grotta I del Vallone Falconara	Giffoni Valle Piana
Parco Pineta di Capitignano	Giffoni sei Casali
Caverna valle della Grotta	Colliano
Aree attrezzate in località Piano di Pecora e Piano Luongo	Colliano
Grotta del Rosario	Contursi Terme
Pineta e Grotte Maurizio	Contursi Terme
Parco San Michele	Olevano sul Tusciano
Parco del Monte Castello	Olevano sul Tusciano
Parco cella San Vincenzo	Olevano sul Tusciano
Laghetto Santo Stefano Laghetto Masuccio	Olevano sul Tusciano
Grotta di San Michele Arcangelo	Olevano sul Tusciano
Grotta di Nardantuono	Olevano sul Tusciano
Itinerari per la Grotta Raia, Piano Canale, Piceglia, Civita (aree attrezzate)	Oliveto Citra
Fontana Volpacchio (area attrezzata)	Oliveto Citra
Itinerari Fiume Sele (area attrezzata)	Oliveto Citra

Grotta di San Michele	Valva
Valva vecchia	Valva
Riserva naturale foce Sele-Tanagro	Colliano-Contursi Terme-Oliveto Citra-Valva
Parco Regionale Monti Picentini	Giffoni sei Casali-Giffoni Valle Piana- Colliano-Contursi Terme-Olevano S/T-Oliveto Citra-Valva

Fonte: http://www.fscampania.it/elenco_grotte.pdf; <http://www.comune.giffoniseicasali.sa.it>
<http://www.parks.it>; <http://www.comune.colliano.sa.it/index.php?action=index&p=218>;
<http://www.contursi.it/monumenti.htm>; <http://www.olevano.it/tuttopaese/beniculturali/index.htm>;
<http://www.comune.oliveto-citra.sa.it/c065083/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/20043>;
<http://www.villadayala.altervista.org/>

Le risorse antropiche sono legate all'agire umano e rappresentano l'insieme dei beni culturali già esistenti sul territorio e fruibili.

Tabella 11. Risorse antropiche del Comune di Giffoni sei Casali.

Risorse antropiche		
Tipologia	Ubicazione	Fruibilità
Palazzo Pennasilico	Sieti	Risalente al '500 al suo interno una suggestiva camera da letto divisa in due alcove finemente affrescate.
Palazzo Cingolo	Sieti	Corte interna nella quale è visibile un antico trappeto
Palazzo De Robertis	Sieti	Risalente al XIV secolo e successivamente ampliato, si distingue per le particolarissime torri circolari che lo delimitano e per i resti di un antichissimo impianto termale presente nelle sue cantine.
Chiesa di Santa Maria del Paradiso	Sieti	Risalente al 1173.
Convento dell'Ordine dei Servi di Maria	Sieti	Fondato tra il 1422 ed il 1431 e sino al secondo dopoguerra sede ospedaliera.
Chiesa di San Nicola	Prepezzano	Fondata nel 1100, si distingue per i pregiatissimi affreschi visibili nella volta e per il meraviglioso campanile.
Torre di Corte Baronale	Prepezzano	della famiglia Viscido, signori di Calabritto, edificata nella prima metà dell'XI secolo
Cappella della Trinità	Capitignano	rinomata per i suoi notevoli affreschi realizzati da Francesco e Scipione Plaitano

Fonte: http://www.comune.giffoniseicasali.sa.it/index.php?option=com_content&view=article&id=84&Itemid=107

Tabella 12. Risorse antropiche del Comune di Giffoni valle Piana.

Risorse antropiche		
Tipologia	Ubicazione	Fruibilità
Chiesa S. Maria a Vico	S. Maria a Vico (frazione)	Venuto alla luce nel 1935. Il tempio a lungo è stato identificato con quello dedicato a Giunone Argiva, costruito da Giasone mentre errava la conquista del Vello d'oro

Castel Rovere	S. Maria a Vico (frazione)	Una favolosa e pittoresca costruzione, voluta dopo l'Unità tra il 1871 1873.
Convento di San Francesco	Mercato(frazione)	Risale alla prima metà del XV sec
La piazza Mercato	Mercato(frazione)	Vi si possono ammirare i palazzo baronale e la fontana che è stata realizzata su disegno del Vanvitelli tra 1871 1873.
Il Tempio di Ercole	Campo (rione)	Risale al I sec. d. C., e sorge su di una necropoli romana: fu scoperto nel 1962 in occasione di uno scavo
Chiesa della SS. Annunziata		Risale al 1511. È venerata in questa chiesa la Sacra Spina
Convento dei Padri Cappuccini "S. Antonio"		Fu eretto tra il 1584 e il 1588
Chiesa di S. Lorenzo	Vassi (frazione)	Si ha notizia nel 1309, mentre nel 1511 è parrocchia
Chiesa S. Nicola di Bari	Ornito (frazione)	La prima notizia storica risale al 1267
Chiesa di San Giorgio	Chieve (frazione)	Venne costruita dai Longobardi in onore di S. Giorgio, simbolo della lotta
Chiesa di San Giovanni Battista	S. Giovanni (frazione)	Esiste prima del 1390
Chiesa parrocchiale S. Elia	Sovvieco (frazione)	Risale al 1300
Chiesa San Pietro	Curti (frazione)	Si ha notizia solo nel 1309
Chiese S. Leone e S. Egidio	Borgo Terravecchia	Le prime notizie si hanno intorno al 1309
Castello	Borgo Terravecchia	Fu costruito nel 146 a.C.

Fonte: <http://www.comune.giffonivallepiana.sa.it/>

Tabella 13. Risorse antropiche del Comune di Colliano.

Risorse antropiche		
Tipologia	Ubicazione	Fruibilità
Chiesa di Santa Maria del Borgo dell'anno Mille	Colliano	È possibile ammirare all'interno affreschi del cinquecento
Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo	Colliano	Del 1200, distrutta da diversi terremoti; essa è stata ricostruita nel 1760 in stile barocco. Nel 1980 ha subito nuovamente il sisma ma è stata ancora una volta riaperta al culto. Edificio di maggiore rilievo artistico, con la facciata settecentesca, arricchita da tre portali in pietra lavorati. Quello maggiore è decorato sui lati da due obelischi e da due leoni, mentre gli altri sono abbelliti da due affreschi raffiguranti i volti di San Pietro e Paolo. L'interno si presenta a Croce latina a tre navate in stile barocco e vi sono conservate diverse opere d'arte.
Centro storico	Collianello	Del XI secolo, dove ancora sono evidenti la

medioevale		presenza delle porte, che consentivano l'ingresso al borgo, con la chiesa di San Martino del XIII sec. e il castello normanno, da dove si gode un magnifico panorama sulla valle e nel cui cortile, interno, è stata costruita la nuova cappella della Madonna del Soccorso. La chiesa di San Martino fu costruita a cavallo tra il XV e il XVI secolo, sui resti di una cappella del IV sec. d.C., consacrata in onore di San Martino di Tours, guerriero romano, nel 1762 fu restaurata, come si evince dalla data leggibile sul portale.
------------	--	---

Fonte: <http://www.comune.colliano.sa.it/index.php?action=index&p=219>

Tabella 14. Risorse antropiche del Comune di Contursi Terme.

Risorse antropiche		
Tipologia	Ubicazione	Fruibilità
Chiesa del Carmine	Contursi Terme	Risale al 1500 e nella cupola è raffigurato un giudizio universale.
Chiesa S. Maria degli Angeli	Contursi Terme	Chiesa madre di Contursi Terme edificata insieme al primo nucleo abitativo, danneggiata durante il sisma dl 1980 è stata riaperta al culto dopo l'opera di restauro.
Chiesa del SS. Bambino	Contursi Terme	Denominata anticamente di "S. Giovanni alla Porta", perché sovrastava l'arco di una delle antiche porte del paese.
Chiesa Madonna delle Grazie	Contursi Terme	Costruita nel periodo rinascimentale è situata nella parte alta del paese. La sua facciata è barocca e ha al suo interno un altare dedicato a S. Filomena (la martire che salvò la popolazione dalla peste del 1656) e una statua della Madonna ritenuta miracolosa.
Castello	Contursi Terme	Costruito nell'839 contro le scorrerie dei Normanni dal Conte Orso

Fonte: <http://www.contursi.it/monumenti.htm>

Tabella 15. Risorse antropiche del Comune di Olevano sul Tusciano.

Risorse antropiche		
Tipologia	Ubicazione	Fruibilità
Cella di San Vincenzo	Monte Raione	E' un piccolo monastero dipendente dall'Abbazia di San Vincenzo al Volturno. E' citato per la prima volta in un documento dell'819.
Convento di Santa Maria di Costantinopoli	Salitto di Olevano s/t	Convento ben contrassegnato dal maestoso campanile, parte del quale è crollato in seguito del sisma del 1980. Fu edificato a partire dal 1553.
Curtis di Santa Maria a Corte	Olevano s/t	Si presenta con un recinto fortificato nel quale si scorgono ancora i resti di una chiesa risalente al IX secolo.
Castello Longobardo	Monte Castello	Villaggio fortificato, edificato su preesistenze greche e romane.

Fonte: <http://www.olevano.it/tuttopaese/beniculturali/locus.htm>

Tabella 16. Risorse antropiche del Comune di Oliveto Citra.

Risorse antropiche		
Tipologia	Ubicazione	Fruibilità
"Museo Archeologico Lucano dell'Alta Valle del Sele"	Sede Museale: Il Castello di Oliveto Citra	Il Castello di Oliveto Citra, rimaneggiato a causa del terremoto del 1980, riveste un significato rilevante, sia per il valore architettonico del "sito", che per il valore estetico del luogo: sorge infatti al centro dell'abitato, in una posizione che domina la valle sottostante. E' perciò molto stretto il rapporto che lega il castello alla tradizione storico-culturale ed urbanistica di Oliveto. Le sue prime strutture risalgono all'epoca normanna.
Campanile	Oliveto Citra	Campanile e Torre consta di due corpi di fabbrica separati per funzione, ma legati strutturalmente, divenendo insieme al Castello di origini medievali il punto di riferimento di Oliveto Citra.
Castello Gueritore	Oliveto Citra	Sono rimaste in piedi poche mura a causa del terremoto
Chiesa Madonna delle Grazie	Oliveto Citra	Chiesa del 1497 rusticamente elaborata
Chiesa Santa Maria della Misericordia	Oliveto Citra	Risale alla fine degli anni '80 del XVIII sec (la sua edificazione iniziò nel 1775 circa e fu officiata nel 1783)
Oasi	Oliveto Citra	Complesso architettonico risale al medioevo

Fonte:http://www.comune.oliveto-citra.sa.it/ig/ig_p_dettaglio_nofoto.php?eventid=3&x=

Tabella 17. Risorse antropiche del Comune di Valva.

Risorse antropiche		
Tipologia	Ubicazione	Fruibilità
Villa d'Ayala (Parco e Castello)	Valva	Si sviluppa per una misura compresa tra i 17 e i 18 ettari ed è interamente circondata da mura. Realizzazione del XVIII secolo.
Piazza della Rimembranza	Valva	Si trova il giardino più grande del Paese e al suo centro si erge il Monumento ai Caduti di Guerra, in marmo di Carrara, raffigurante un Soldato della Prima Guerra Mondiale.
Centro Storico	Valva	L'opera di ricostruzione successiva al terremoto del 1980 è stata portata avanti nel pieno rispetto dei luoghi di un tempo
Chiese e Cappelle	Valva	Sono presenti numerose sul territorio, la Chiesa di San Giacomo Apostolo, edificata nel 1708, presenta sulla facciata tre ingressi con portali barocchi e l'interno in tre navate, la Cappella di Sant'Antonio, risalente al 1600 si trova nei pressi di Piazza Vittorio Emanuele nel Centro Storico; la Chiesa della Madonna degli Angeli, situata ai margini della strada che da Valva Vecchia scende a valle è la più antica di tutte perché eretta nel 1425; la Cappella di San Biagio fu costruita nei primi del '700 su una cresta

		di roccia adiacente il Paese.
Valva Vecchia	Valva	Sulla formazione rocciosa che sovrasta l'attuale centro abitato sopravvivono i ruderi di un fortilizio medioevale l'area denominata Valva Vecchia è situata a 900 metri s.l.m., e presenta ampie zone di affioramento di materiali ceramici medioevali e crolli di fabbricati antichi.
Area del Campanaro	Valva	La torre medioevale detta il Campanaro sorge ai margini della rupe di Valva.

Fonte: <http://www.villadayala.altervista.org/>

Tra le Risorse Antropiche va inserita qualsiasi manifestazione e prodotto dell'ingegno umano che abbia carattere di trasmissione dei saperi, eccezionalità e valore artistico. A questa sezione è stata dedicata un'analisi statistica che permette di evidenziare i punti di offerta sparsi sul territorio dei Monti Picentini, per valutare, attraverso la tabella 18, le performance del settore culturale. Si individuano così gli eventi e le manifestazioni che caratterizzano i Comuni, oggetto del progetto, e che descrivono non solo la personalità del territorio, ma diventano e rappresentano la loro espressione di Identità culturale.

Tabella 18. Tipologia degli eventi e periodi dei comuni di Colliano, Contursi Terme, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra e Valva.

Eventi e Manifestazioni		
Tipologia	Periodo	Ubicazione
Asta della torta e dei prodotti Picentini	Agosto	Capitignano-Giffoni sei Casali
À festa dà pummarola e dà percoca dint' o vin	Agosto	Malche – Giffoni sei Casali
Dolci & Tradizioni	Dicembre	Malche-Giffoni sei Casali
Il Ceppone di Natale	Dicembre	Prepezzano-Giffoni sei Casali
Sagra della Nocciola	Settembre	Prepezzano-Giffoni sei Casali
Rivive il borgo antico	Dicembre	Sieti-Giffoni sei Casali
Concerto di Capodanno	Dicembre	Giffoni valle Piana
Carnevale Giffonese	Febbraio	
Ricorrenza della Sacra Spina	Marzo	
Tiro al Caciocavallo	Aprile	
Raduno d'auto e moto d'epoca	Maggio	
Giffoni Day	Maggio	
Giffoni Festival Canoro	Luglio	
Giffoni Film Festival	Luglio	
Fiera millenaria di S. Maria a Vico	Agosto	

Sagra della Castagna	Ottobre	
DiVino Natale	Dicembre	
Presepe Vivente	Dicembre- Gennaio	
Mostra Internazionale d'Arte Presepiale	Dicembre- Gennaio	
Festa del Santo Patrono Papa Leone X	Luglio	Colliano
Contrade in gara	Luglio - Agosto	
Arte e Gusto	Agosto	
Festa dell'emigrante	Agosto	
Festa Madonna dell'Assunta	Agosto	
Festa di San Rocco	Settembre	
Mostra Mercato del Tartufo nero	Ottobre	
Anniversario sisma	Novembre	
Presepe vivente	Dicembre	
Festività del SS. Nome di Gesù	Gennaio	Contursi Terme
Carnevale e la sfilata dei carri allegorici	Febbraio	
Festività del SS. Bambino	Maggio	
Festa Patronale di San Donato	Agosto	
Festa della Birra	Estate	
Sagra "Passeggiata culinaria", organizzata nel centro storico, con degustazioni di prodotti tipici locali	Agosto	
Contursi Festival Memorial M ^o Luciano Fineschi	Agosto	
Tempus Pestis: rievocazione storica in costume	Settembre	
Festa della Madonna della Scalella	Settembre	
Ebbri di Briganti	Luglio	Olevano sul Tusciano
Saga di Nardantuono	Agosto	
Carnevale dei poveri	Febbraio	
Messa con rito bizantino	Luglio	
Festeggiamenti in onore di San Michele	Maggio	
La leggenda del Santo patrono	Giugno	
Culto micaelico	Giugno	
Via Crucis vivente	Aprile	
La Bagliva nella civitas Tusciani: percorso gastronomico e rievocazione storica	Agosto	
Festa di San Macario - Patrono di Oliveto Citra	Maggio	Oliveto Citra

Festa di Sant'Antonio	Giugno	
Festa Madonna di Loreto	Luglio	
Festa Madonna della Consolazione	Agosto	
Premio Sele d'Oro	Settembre	
Festa di San Gerardo	Ottobre	
Sagra dell'Uva	Ottobre	
Festival Nazionale del Folklore	Ottobre	
Il Castello delle Arti	Luglio	Valva
Concerti al Castello	Agosto	
Valva in Fiore: la Taratella e i Sapori di Valva	Giugno / Luglio	
Santo Patrono, San Michele	Maggio	
San Biagio - Fiera di paese	Marzo	

Fonte: vedi nota¹²

Gli eventi e le manifestazioni sono in grado di valorizzare e promuovere il territorio e, quindi, fungono da elemento centrale di una strategia complessiva di sviluppo locale che prevede anche la salvaguardia culturale delle tradizioni. Attraverso esse, infatti si rafforza l'identità e la coesione della comunità locale, stimolando sinergie e legami con altre attività economiche presenti sul territorio (artigianato, turismo, ecc.) favorendo uno sviluppo locale con caratteristiche prevalentemente endogene.

Le attività culturali dei territori, considerate come risorse immateriali esprimono e sono alla base della trasmissione dei valori antropologici che rappresentano e divulgano eventi di promozione e sviluppo del territorio ed eventi di cultura ed integrazione.

Tabella 19. Associazioni e attività culturali del Comune di Giffoni sei Casali.

Attività culturali		
Tipologia	Descrizione	Fonte
A.S.D. Ciclopientia	Ciclismo in fuoristrada (mountain bike) e su strada, attraverso il quale promuovere i percorsi montani comunali e quelli dell'intero comprensorio Monti Picentini	http://www.comune.giffoni
Ass. Giovanile S. Nicola di Prepezzano	L'associazione opera nel campo culturale, artistico e della valorizzazione del territorio, e che promuovono manifestazioni, mostre	

¹² www.comune.giffoniseicasali.sa.it/; <http://www.comune.giffonivallepiana.sa.it/>; <http://comune.colliano.sa.it/index.php?action=index&p=229&art=86>; <http://www.contursifestival.it/about/pro-loco.html>; <http://www.contursi.it/eventi.htm>; http://www.olevano.it/tuttopaese/religione_e_folklore/viacrucis.htm; <http://www.comune.oliveto-citra.sa.it/c065083/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/20016>; <http://www.comune.valva.sa.it/client/scheda.aspx?scheda=592&stile=3&ti=46>

Il Tiglio	L'associazione ha come scopo la promozione di attività culturali, ambientali, ricreative e assistenziali.	seicasali.sa.it/portale/index.php?option=com_content§ionid=-1&id=116
Architettura e sostenibilità	Ass. che intende realizzare nuovi interventi edilizi è proprio del progettista, che deve garantire il giusto equilibrio tra la qualità formale, la sostenibilità economica, ed il rispetto per l'ambiente	
ASD-MTB 'Giustino Fortunato'	Ass. Turistica	
Club del Borgo di Sieti	L'Associazione ha finalità di promozione di quelle attività culturali, ricreative, del tempo libero, di formazione extrascolastica e del turismo sociale che possono contribuire all'arricchimento della persona umana	
I Senza Crianza	Ass. teatrale	

Tabella 20. Associazioni e attività culturali del Comune di Giffoni valle Piana.

Attività culturali		
Tipologia	Descrizione	Fonte
Angelo Azzurro	Ass. Artistica	http://www.comune.giffoni-vallepiana.sa.it/
Assosviluppo Sardone	Associazione Socio – Culturale	
Associazione Carnevale Giffonese	Associazione Carnevale Giffonese	
Giffoni Auto Storiche	Associazione Culturale	
Giffoni Futura	Associazione Sportiva Dilettantistica	
Giffoni Teatro	Associazione Culturale	
Il Grifone del Picentino	Associazione Culturale	
Santa Maria a Vico	Associazione Culturale	
Giffoni Musica e Cultura	Associazione Culturale	
Dance Sport C.	A.S.D	
Orchidea del Picentino	Associazione Culturale	

Tabella 21. Associazioni e attività culturali del Comune di Colliano.

Attività culturali		
Tipologia	Descrizione	Fonte
Associazione Pro Loco Colliano	Associazione promozione sociale, territoriale, culturale ed ambientale	http://www.prolococolliano.it/
Aics A. Di Bartolomei A.S.D.	Attività promuovere il biliardo sportivo offrendo tornei sul	

	territorio e corsi per bambini, ragazzi e adulti.	http://www.teamartist.com/noprofit/search/?c=colliano
Polisportiva Pro Colliano A.S.D.	Formare nuovi campioni e metterli alla prova attraverso le competizioni cui partecipiamo o che organizziamo.	
Club Monte Marzano A.S.D.	Attività di promozione del calcio balilla organizzando corsi rivolti a bambini e ragazzi.	
Colliano Futura A.S.D.	Promuovere il calcio proponendo corsi rivolti a bambini e ragazzi.	

Tabella 22. Associazioni e attività culturali del Comune di Contursi Terme.

Attività culturali		
Tipologia	Descrizione	Fonte
Associazione Pro San Vito	L'associazione si prefigge al recupero della chiesa di San Vito attraverso interventi di manutenzione e al recupero della cultura religiosa	http://www.associazione-pro-san-vito.it/
Cicloturistica Valle Sele	Passeggiate in bici dei paesi del Sele Tanagro, il Fiume Sele, i sentieri, paesaggi bellissimi le fontane, i prodotti, le manifestazioni religiose, sportive e ricreative per scoprire le bellezze del territorio. Sul sito sono presenti la catalogazione delle foto per escursione.	http://www.cicloturisticavallesele.it/

Tabella 23. Associazioni e attività culturali del Comune di Olevano sul Tusciano.

Attività culturali		
Tipologia	Descrizione	Fonte
Pro Loco Olevano sul Tusciano	Associazione promozione sociale, territoriale, culturale ed ambientale	http://www.olevanoproloco.it/index.html
Associazione Picentia Turismo	Associazione culturale	
Associazione	Associazione culturale	

Archeoclub Olibanon		http://www.olevano.it/tuttopaese
Associazione Olevano Città Gemelle	Associazione culturale	
Club Eureka "Egidio Poppiti"	Associazione culturale	
USD Olevano soccer	Associazione sportiva	
Associazione culturale Borgo Monticelli	Associazione culturale e ricreativa	

Tabella 24. Associazioni e attività culturali del Comune di Oliveto Citra.

Attività culturali		
Tipologia	Descrizione	Fonte
Ente Premio Sele d'Oro Mezzogiorno	Premi	http://www.comune.oliveto-citra.sa.it/as/as_p_elenco.php
Exempla: il territorio si fa storie	Turismo	
Parrocchia Santa Maria della Misericordia	Religiosa	
Il Presepe Vivente	Turismo	
Fondazione Regina del Castello	Fondazione	
Motor Club	Sport	
Caritas	Religiosa	
Pro Loco Oliveto Citra	Turismo	
Ciclistica Oliveto Citra	Sport	

Tabella 25. Associazioni e attività culturali del Comune di Valva.

Attività culturali		
Tipologia	Descrizione	Fonte
Associazione Gozlinus Valva	Culturale	https://gozlinusvalva.wordpress.com/
Associazione Amico di Valva	Culturale	http://spettacoli-teatro.it/valva/valva-notte-in-bianco-valvavii-edizione10-agosto-2015/28686
Pro Loco d'Ayala Valva	Associazione promozione sociale, territoriale, culturale ed ambientale	http://www.comune.valva.sa.it/

Dalle tabelle sulle attività culturali emerge che i Comuni si avvalgono delle collaborazioni delle associazioni che trasmettono e producono cultura, solo nel comune di Giffoni sei Casali si individuano associazioni che effettuano eventi e manifestazioni per il rispetto dell'ambiente attraverso l'integrazione. Bisogna, quindi, collaborare con tutte le associazioni sensibilizzando loro e la comunità alla conoscenza del territorio, rispettando la bellezza del paesaggio e delle caratteristiche ambientali in cui vivono.

Il percorso enogastronomico promuove i prodotti tipici del distretto come beni immateriali di un sapere che deve essere valorizzato e preservato in quanto patrimonio e identità culturale. La mancata individuazione di tali valori culturali rende vana e soprattutto difficilmente proponibile e/o inevitabile la cultura in questione. Per cui lo sforzo individuato è quello di codificare un tratto identitario al fine di poterlo concretamente condividere tra i cittadini e comunicarli, anche grazie a questi, ai target di riferimento quali, turisti, investitori, fruitori. Le tabelle, di seguito, rilevano la cultura enogastronomica dei comuni di Colliano, Contursi Terme, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra e Valva.

Tabella 26. Cultura enogastronomica del Comune di Giffoni sei Casali.

Cultura Enogastronomica		
Piatti tipici locali	Descrizione	Fonte
A Cubaita	Dolce	http://www.movingitalia.it/giffoniseicasali/piatti-tipici.html
Medaglioni di vitello alla pizzaiola	Secondo	
Melanzane e alici	Secondo	
Milza imbottita	Secondo	
Pasta e patate con provola affumicata	Primo	
Spalla d'agnello al forno	Secondo	
Timballi alla napoletana	Primo	
Vellutata al pollo	Secondo	
Zuppa inglese alla napoletana	Dolce	
Cinghiale con papaccelle	Secondo	http://www.sietiborgoantico.it/Pagine_comuni/Scheda_Paesia.HTML
Carciofi alle noci	Antipasto	http://www.salernosalerno.it/giffoni-sei-casali/la-crespella-di-giffoni-sei-casali
Ravioli con crema di castagne	Primo	
La Crespella	Dolce	
Cavuzuncielli	Dolce	http://www.turismoinsalerno.it/giffoniseicasaliprodottitipici.htm

Tabella 27. Cultura enogastronomica del Comune di Giffoni valle Piana.

Cultura Enogastronomica		
Piatti tipici locali	Descrizione	Fonte
Crespella frita	Dolce	http://prolocogiffonivallepiana.it/index.php?option=com_content&task=view&id=20&Itemid=33
A Cubaita	Dolce	
Medaglioni di vitello alla pizzaiola	Secondo	http://www.movingitalia.it/giffoniseicasali/piatti-tipici.html
Melanzane e alici	Secondo	
Milza imbottita	Secondo	
Pasta e patate con provola affumicata	Primo	
Spalla d'agnello al forno	Secondo	
Timballi alla napoletana	Primo	
Vellutata al pollo	Secondo	
Zuppa inglese alla napoletana	Dolce	

Tabella 28. Cultura enogastronomica del Comune di Colliano.

Cultura Enogastronomica		
Piatti tipici locali	Descrizione	Fonte
Ravioli al tartufo nero e funghi porcini;	Primo	http://comune.colliano.sa.it/index.php?action=index&p=216
Calzoncelli di patate con tartufo nero;	Secondo	
Porcini e provola affumicata su crema di vegetali.	Secondo	
Zuppa di fagioli e castagne	Primo	http://www.prolococolliano.it/

Tabella 29. Cultura enogastronomica del Comune di Contursi Terme.

Cultura Enogastronomica		
Piatti tipici locali	Descrizione	Fonte
Olio extra vergine di oliva	Consumo crudo	http://www.turismoinsalerno.it/contursiprodottitipici.htm
Fagioli occhio nero con l'olio extravergine, sale e origano.	Primo/Secondo	
Miele millefiori		
Tartufo		
Formaggi bovini , ovini e caprini	Antipasto/Secondo	

Tabella 30. Cultura enogastronomica del Comune di Olevano sul Tusciano.

Cultura Enogastronomica		
Piatti tipici locali	Descrizione	Fonte
Card' e fasul'	Secondo	http://www.olevano.it/tuttopaese/sapori_e_tipicita/ricette_contadine.htm
Fasul' cu e scarol'	Secondo	
Minestr' foglie e patan'	Secondo	
A frittata e patan	Secondo	
A pizz' e patan'	Secondo	
Frittata filoscio e cipoll'	Secondo	
Lagane e ceci	Primo	
Uova 'mpriatorio	Secondo	
Parmigiana e mulignan'	Secondo	
Pizzelle di sciurilli	Secondo	
Ciambotta	Secondo	
Limoncello	Liquore	
Pizza Cannaruta	Primo	

Tabella 31. Cultura enogastronomica del Comune di Oliveto Citra.

Cultura Enogastronomica		
Piatti tipici locali	Descrizione	Fonte
Fagioli al Trappetara	Primo	http://www.comune.oliveto-citra.sa.it/c065083/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/20058
Lagane e fagioli	Primo	

Tabella 32. Cultura enogastronomica del Comune di Valva.

Cultura Enogastronomica		
Piatti tipici locali	Descrizione	Fonte
Taratella	Primo	https://www.facebook.com/proloco.dayalavalva/timeline
Taralli schietti	Primo	http://www.turismoinsalerno.it/valvaprodottitipici.htm

La cultura enogastronomica locale può rappresentare una fonte di riscoperta e di riappropriazione delle proprie tradizioni. L'oggetto su cui ci si concentra è dunque la riscoperta dei piatti tipici locali come trasmissione di saperi antichi e quindi culturali. Per questo motivo ogni bene, materiale ed immateriale, dei comuni deve essere connesso con lo scopo di orientarlo al percorso di valorizzazione e, quindi, ottimizzarlo in modo tale da creare, all'interno del progetto, un processo di interconnessione tra cultura e ambiente per portare avanti le tradizioni culinarie fin dalle giovani generazioni per ottenere maggiore impatto sull'economia futura del paese.

Dai dati rilevati è possibile sintetizzare queste informazioni, ed altre assunte dai nostri

volontari in servizio civile, attraverso un'analisi SWOT. L'efficacia dell'analisi dipende dalla possibilità di realizzare una lettura incrociata di tutti i fattori individuati nel momento in cui si decidono le linee da seguire per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Lo schema in questione ci pone di fronte ad una chiara, diretta ed esaustiva visione di tutti gli elementi demografici, morfologici, storico-culturale, socio-economici che caratterizzano il territorio di Colliano, Contursi Terme, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra e Valva.

Contesto Territoriale di Colliano - Contursi Terme - Giffoni Sei Casali - Giffoni Valle Piana - Olevano sul Tusciano - Oliveto Citra - Valva	
Punti di FORZA	Punti di DEBOLEZZA
1. Disponibilità di risorse diffuse nei territori, con siti e beni culturali, storici, religiosi e paesaggistici di rilievo (es. Parco Villa d'Ayala– Valva, Borgo Sieti – Giffoni sei Casali, Borgo Terravecchia – Giffoni valle Piana) in grado di favorire lo sviluppo di filiere produttive e turistiche; 2. Immobili con rilevanza storico-artistica; 3. Presenza di un significativo patrimonio di risorse naturalistiche, culturali, ambientali e archeologiche; 4. Istituti scolastici, a diversi livelli di formazione; 5. Presenza di numerose e diversificate associazioni di volontariato, tra cui le Pro Loco e i volontari del S.C.; 6. Itinerari turistici del Parco Monti Picentini; 7. Presenza di siti della Comunità Montana e del parco Monti Picentini; 8. Favorevole localizzazione geografica, per la morfologia delle territorio e per la vicinanza al capoluogo e alle principali infrastrutture; 9. Favorevoli condizioni climatiche;	1. Limitato utilizzo delle tecniche di Marketing per la promozione del territorio culturale ed ambientale; 2. Conoscenza superficiale e mancata sensibilizzazione della popolazione del valore storico architettonico ambientale e paesaggistico dei territori; 3. Scarso senso di cittadinanza attiva; 4. Materiale informativo esiguo e non dettagliato; 5. Itinerari turistici non dettagliati sia cartacei sia sui siti; 6. Scarsa collaborazione tra le associazioni;
OPPORTUNITA'	MINACCE
1. Disponibilità di rilevanti quote di patrimonio naturale ancora da valorizzare; 2. Disponibilità di potenziale umano ancora da valorizzare; 3. Fruibilità dei principali borghi e	1. Stato di sottoutilizzo di ampi segmenti del patrimonio storico – artistico – culturale; 2. Debolezza quantitativa e qualitativa del sistema di offerta dei servizi; 3. Assenza di itinerari di visita

ambientali naturali con percorsi strutturati; 4. Esistenza di manifestazioni di grande richiamo come ‘Giffoni Film festival’ e sagre di richiamo locale; 5. Discreta presenza di associazioni di vario genere in ciascun paese; 6. Creazione di reti e attuazione di strumenti per fare sistema con il territorio limitrofo; 7. Individuare percorsi ludici-didattici per la sensibilizzazione e conoscenza delle risorse naturali del territorio;	strutturati; 4. Non adeguata convinzione da parte delle popolazioni delle importanti opportunità di sviluppo e di lavoro attraverso la valorizzazione del patrimonio dei beni culturali e naturali esistenti; 5. Scarsa ricettività nel settore delle ospitalità di gruppi; 6. Scarsa promozione dei territori ambientali e paesaggistici locali e nazionali.
---	---

Analizzando il contenuto della tabella è possibile generare e creare nuove e migliori politiche di intervento. Costruendo, quindi, una matrice possiamo individuare gli aspetti principali, e, di ogni minaccia ed opportunità viene valutato l’impatto sui punti di forza e debolezza. Inserendo nelle celle i segni "+", "-", "0" si può individuare:

+ → **PUNTO DI FORZA:** Consente di sfruttare una OPPORTUNITÀ’;

Consente di evitare una MINACCIA.

+ → **PUNTO DI DEBOLEZZA:** Verrà controbilanciato da un cambiamento.

- → **PUNTO DI FORZA:** Verrà ridotto dal cambiamento

- → **PUNTO DI DEBOLEZZA:** Impedirà di superare un problema dovuto al cambiamento;
Sarà accentuato dal cambiamento.

0 → I punti di Forza e di Debolezza non saranno influenzati.

Nella matrice non consideriamo le variabili con segno 0, e quindi non importanti perché non influenzeranno la situazione attuale dei territori analizzati, ma consideriamo ciò che agevola l’individuazione della priorità di intervento per:

- Sviluppare nuove metodologie in grado di sfruttare i Punti di Forza del Territorio;
- Trasformare le Debolezze in obiettivi ed attivare nuove Opportunità;
- Sfruttare i Punti di Forza per difendersi dalle Minacce;
- Individuare piani di difesa per evitare che le Minacce esterne acuiscano i Punti di Debolezza.

ANALISI SWOT		ANALISI INTERNA																
ANALISI ESTERNA			FORZE									DEBOLEZZE						
	OPPORTUNITA'		1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	2	3	4	5	6	
		1		+		+	+											
		2	+	+			+						+					
		3				+	sfruttare									+		
		4	+										+	trasformare				
		5	+															
		6	+				+				+						+	
	7	+				+			+	+			+			+		
	MINACCE	1		+									+					-
2				-											+	+		
3					affrontare													
4									+				+	evitare				
5				-				-		+			+					
6									+			-					-	

Sfruttando al meglio le potenzialità interne del territorio, e quindi i punti di forza e le opportunità individuate dall'analisi, si possono trasformare, affrontare ed evitare le minacce esterne e le debolezze interne al territorio.

Intervenire su tutte le debolezze e le minacce individuate, in dodici mesi (tempo a disposizione per il presente progetto) è oggettivamente impossibile, per cui sono state individuate delle priorità sulle quali le Pro Loco, grazie soprattutto all'energia e alle idee dei giovani in servizio civile, possono lavorare.

I comuni di Colliano, Contursi Terme, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra e Valva presentano un significativo patrimonio di risorse naturalistiche, culturali, ambientali e archeologiche che possono essere valorizzate, rivalutate, recuperate attraverso la disponibilità di aree dismesse pubbliche in modo tale da essere riconvertite a nuova e utile funzione. Questo dà la possibilità di promuovere e valorizzare anche il capitale umano e sociale e grazie agli attori sociali operanti sul territorio, tra cui le associazioni, gli enti e le Pro Loco, sarà possibile stimolare lo sviluppo e la realizzazione di iniziative socio-culturali, al fine di valorizzare il Parco dei Monti Picentini mediante lo sviluppo delle attività turistico – ricettive. Tale approccio sarà di tipo bottom up, in esso le giovani generazioni in collaborazione con le scuole fungeranno da cassa di risonanza verso i cittadini, i paesi limitrofi e le istituzioni.

Inoltre i comuni presentano numerose e diversificate associazioni di volontariato che rappresentano un notevole punto di forza, ma minacciate dal limitato utilizzo delle tecniche di Marketing per la promozione del territorio culturale ed ambientale che portano ad una conoscenza superficiale del territorio nonché della mancata sensibilizzazione della popolazione del valore storico architettonico ambientale e paesaggistico dei territori. Questa minaccia può essere evitata con l'utilizzo della comunicazione in modo efficace ed efficiente partendo dalla conoscenza dei luoghi e itinerari che portano al sapere non solo delle bellezze

naturali del posto ma anche delle bellezze architettoniche in modo da far nascere la curiosità ai bambini e trasmetterla di conseguenza ai genitori, tutto ciò con l'apertura e con la cooperazione e la partecipazione dei cittadini.

Gli istituti scolastici, a diversi livelli di formazione, partecipano alla vita associativa, ma devono educare al recupero e alla conoscenza del territorio, che ha una presenza significativa di risorse naturalistiche, culturali, ambientali e archeologiche e con l'aiuto di diversi eventi educativi è possibile recuperare, promuovere e migliorare la minaccia del degrado paesaggistico.

Le associazioni di volontariato, con l'ausilio di Istituti scolastici, possono contrastare l'assenza di azioni rivolte alla valorizzazione del capitale sociale, trasmettendo iniziative che possono ampliare la fiducia, le norme di comportamento condivise, il senso di appartenenza al proprio territorio, che è di vitale importanza per lo sviluppo. Tali attività potranno essere svolte solo creando reti di relazioni che si sostituiscano agli standard canali di comunicazione.

La creazione di reti e l'attuazione di strumenti per fare sistema con il territorio limitrofo è fondamentale per aumentare il livello di cooperazione e di aggregazione e per fare in modo di migliorare la capacità a lavorare per progetti e ad utilizzare metodologie basate sul lavoro di gruppo. Le reti, inoltre, contribuiscono all'aumentare dell'efficacia delle strategie finalizzate a valutare e valorizzare il patrimonio storico-architettonico e non per ultimo recuperare un riattaccamento ai valori culturali dei luoghi.

A tal proposito le Pro loco in maniera più presente, in collaborazione con i rispettivi Comuni e gli altri attori sociali ed istituzionali, contribuiscono alla creazione del sistema locale e quindi al superamento dei confini geografici che spesso condizionano lo sviluppo territoriale. La presenza dei soci e dei cittadini, inoltre, è molto importante in quanto puro fulcro naturale che rende il territorio maggiormente unito e omogeneo.

Tali organismi con la collaborazione degli enti partner, hanno la potenzialità di promuovere il territorio sotto tutti gli aspetti sociali, culturali, ambientali ed economici, ponendosi al centro degli interessi sostenibili. L'intento, quindi, è quello di capitalizzare e comunicare le risorse territoriali per mezzo dei giovani del servizio civile nazionale impegnati a divulgare valori e identità del proprio territorio.

La ricerca e la consapevolezza della propria identità culturale è essenziale per promuovere l'immagine di un territorio, delle attività che lo riguardano, delle risorse e delle caratteristiche generali di un luogo.

Acquisire coscienza della potenzialità del patrimonio culturale è una garanzia sicura per un possibile raggiungimento degli obiettivi.

Attraverso una continua azione di sensibilizzazione verso i temi della cultura locale in tutte le sue manifestazioni e grazie alla lettura sul grado di ricezione degli stimoli offerti di volta in volta alla popolazione residente, concordano sul fatto che i residenti dei vari centri non conoscono a fondo i loro paesi e ci indicano un modo per semplificare la comprensione di tale fenomeno.

I giovani non vivono abbastanza il loro territorio, infatti si registra una forte assenza di organizzazioni giovanili nei vari centri, ma la presenza dei giovani volontari del S.C. nelle Pro Loco pian piano sta aprendo una breccia nel mondo giovanile che ancora stenta ad aprirsi completamente. Con il presente progetto si punta anche a favorire indirettamente la nascita di interesse presso i giovani verso le tematiche della valorizzazione territoriale, ecco perché si pensa a una ripercussione indiretta su di loro che saranno coinvolti nelle varie fasi delle attività progettuali.

Infatti, i giovani che intraprendono l'esperienza del servizio civile, si interfacciano spesso, con una prima conoscenza del mondo del lavoro, da cui traspare la voglia di far emergere le proprie potenzialità. Ed è proprio da qui che il s.c. dà la possibilità di investire e di credere nelle proprie capacità, rendendo i ragazzi protagonisti, step by step, dell'esperienza non solo pre-lavorativa (che affaccia il volontario alle regole, orari, attività di ufficio, organizzazione eventi e manifestazioni e formazione), ma che avvicina i volontari alla conoscenza del proprio territorio, delle esigenze della popolazione, i riferimenti quali enti ed associazioni presenti sul territorio, al fine di stimolare e rappresentare una rete di interessi sociali, ambientali e culturali.

Il progetto proposto si colloca come un percorso di crescita personale e di professionalizzazione in quanto il ragazzo si interfaccia con la realtà dell'associazionismo e della cittadinanza organizzata presente sul territorio, in questo modo il volontario comprende maggiormente le difficoltà che si affrontano nelle attività e nelle dinamiche gestionali organizzative ed operative.

Tale processo fuso con le espressioni culturali e sociali dei giovani stessi fa emergere un atto distintivo del territorio in oggetto.

Le attività di formazione pratiche, ossia imparare facendo, vengono effettuate per incoraggiare la volontà del ragazzo in modo da sentirsi parte attiva della comunità e decidere, così, liberamente e coscientemente di diventare i protagonisti attraverso la partecipazione e l'impegno lavorativo e attraverso lo svolgimento delle fasi principali per l'attuazione del progetto.

Diventare volontari del SCN diventa per il ragazzo un'esperienza unica e un'opportunità di creare occasioni di cittadinanza attiva, di condivisione di obiettivi e di valori culturali territoriali. Infatti, spesso accade che come i giovani sottovalutano l'importanza della conoscenza e soprattutto della consapevolezza delle proprie radici, delle tradizioni e della cultura del proprio territorio, così le istituzioni non prestano assoluto interesse ai valori della comunità.

Grazie all'esperienza del S.C. il volontario sarà in grado di esprimere maggiori capacità sia da un punto di vista di cittadino attivo che da una condizione di componente di team work e project management. Infatti, il contatto con le persone, lo stare insieme, conoscere realtà differenti, fa sentire il volontario parte di qualcosa tanto da renderlo consapevole e quindi responsabile delle esigenze e degli obiettivi del proprio territorio e della propria comunità. Ecco perché il SCN è fondamentale per l'apertura e lo stimolo delle coscienze delle giovani generazioni che da semplici componenti passive e, spesso, insoddisfatte delle nostre comunità si trasformano, attraverso le fasi attuative del progetto e alle testimonianze culturali, in attori sociali impegnati nell'individuazione di traiettorie e/o di esigenze che la comunità di appartenenza ed il rispettivo territorio possono raggiungere in termini sia economici che sociali.

Destinatari e metodologia del progetto

Destinatari primari del progetto saranno le risorse culturali ed ambientali di ciascun comune individuate nelle tabelle precedenti, in particolare dalla tabella 10 alla tabella 17.

I comuni coinvolti nel progetto presentano caratteristiche omogenee sia nell'ambito territoriale che ambientale. La necessità di far conoscere e osservare il proprio territorio soprattutto dalle giovani generazioni nasce da una carenza di senso di appartenenza, integrazione e responsabilità nei confronti dell'ambiente, già riconosciuta dall'UNESCO nella convenzione, di seguito riportata, del 1972.

Per tale obiettivo diviene necessaria l'applicazione di una metodologia, tipica del filone di studi sul costruttivismo, definita di collaborative learning.

Infatti, sulla base di tale metodologia di apprendimento, il progetto vedrà come destinatari le scuole comprensive dei comuni nonché le associazioni presenti sul territorio di integrazione culturale, **in particolare i bambini dai 9 ai 12 anni.**

Gli attori protagonisti saranno i giovani impiegati nel servizio civile. Il loro compito sarà quello di:

- apprendere le caratteristiche distintive, naturali, ambientali e culturali, dei territori di riferimento, attraverso un processo educativo, learning by doing, in collaborazione con gli insegnanti degli istituti comprensivi;
- trasferire tali apprendimenti, con metodologie learning by doing/behaviouring, ai fruitori dei territori in oggetto.

Verrà, quindi, prima analizzato e poi insegnato, ai giovani, il territorio mettendo in risalto le risorse antropiche, in modo da sviluppare e approfondirne la conoscenza. Per sensibilizzare e sviluppare detti percorsi di apprendimento dei ragazzi all'ambiente ed al rispetto di questi, verranno svolte attività ludiche nei vari luoghi del Parco Regionale dei Monti Picentini.

In particolare il presente progetto coinvolgerà **gli istituti comprensivi di Colliano, Contursi Terme, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra e Valva**

(26 scuole in totale); le associazioni di integrazione culturale dei sette Comuni (42 associazioni), nonché le nuove generazioni influenzando e coinvolgendo i gli adulti, le famiglie e la popolazione interessata.

Beneficiari

Il progetto coinvolgerà non solo i beneficiari diretti, quali:

- Enti pubblici e privati, quali, le scuole comprensive dei comuni, le associazioni culturali, i comuni dell'area e le comunità parrocchiali per i beni di proprietà o gestione;
- Tutti coloro che fruiranno dei risultati di salvaguardia e sensibilizzazione ambientale (non solo le giovani generazioni, ma anche gli adulti, il Parco Regionale dei Monti Picentini, l'oasi del WWF, ecc.) grazie al lavoro dei volontari all'interno delle scuole

e associazioni che attraverso giochi ludici nei pressi dei sentieri del parco regionale Monti Picentini e dell'Oasi del WWF effettueranno iniziative di sensibilizzazione nei confronti dell'ambiente.

Ma anche indiretti:

Il parco, i comuni e la comunità tutta potrà beneficiare nel lungo periodo del flusso turistico, commerciale, artigianale ed economico grazie alle migliorate condizioni ambientali.

7) Obiettivi del progetto:

Premessa

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale con soci che sono appartenenti a vari gruppi sociali e che svolgono professionalità di vario tipo.

Tali soci mettono a disposizione degli altri il loro tempo e le loro competenze. Il Servizio Civile volontario ha arricchito la nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà, spesso minuscole e disagiate, di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il progetto prende in riferimento il Settore "**Educazione e Promozione culturale**" in particolare **l'Animazione Culturale verso i minori**.

La scelta è legata ad un bisogno delle istituzioni nell'accrescere la conoscenza culturale del proprio territorio e di sensibilizzare alla salvaguardia paesaggistica e ambientale.

Lo scopo è quello di accrescere l'identità territoriale, culturale e civile partendo dalle giovani generazioni per investire poi tutta la comunità.

A tal proposito l'**UNESCO** stipulò la Convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale nel 1972, nel corso della 17° sessione della Conferenza Generale UNESCO (17 ottobre – 21 novembre), sulla base delle seguenti considerazioni:

- il patrimonio culturale e naturale è sempre più minacciato di distruzione, non solo per cause tradizionali di degrado, ma anche per gli effetti legati all'evoluzione della vita sociale ed economica;
- la degradazione o scomparsa di un bene del patrimonio culturale e naturale rappresenta un impoverimento nefasto del patrimonio di tutti i popoli del mondo;
- la protezione di questo patrimonio, su scala nazionale, è spesso incompleta per mancanza di risorse economiche, scientifiche e tecnologiche.

La finalità della Convenzione è, dunque, quella di identificare, proteggere, conservare, presentare e trasmettere alle generazioni future il patrimonio culturale e naturale mondiale di eccezionale valore universale, attraverso l'istituzione di un elenco di siti – la nota Lista del Patrimonio Mondiale o "World Heritage List" – e strumenti di assistenza collettiva in grado di completare le azioni già intraprese da ciascuno Stato parte della Convenzione.

Obiettivo progettuale

I Monti Picentini sono caratterizzati da scenari naturalistici e ambientali che racchiudono diverse realtà comunitarie, ma l'abbandono, il degrado e la mancanza di sensibilizzazione verso queste vere bellezze naturali, stanno portando ad una vera e propria degenerazione

delle risorse naturali. I comuni esaminati nel presente progetto si estendono nella catena dei Monti Picentini che presentano caratteristiche di mancanza di sensibilizzazione verso il paesaggio nonché di identità territoriale. Da qui nasce l'idea e l'obiettivo del progetto: **“Il nostro verde: Patrimonio culturale e ambientale dei Monti Picentini”**.

L'obiettivo è di sensibilizzare le nuove generazioni al fine di estendere la consapevolezza di tale valore in primis a tutta la comunità e poi trasferire tale percezioni di valore ai fruitori non residenti.

L'obiettivo specifico è quello di diffondere le già descritte caratteristiche materiali ed immateriali del territorio, nonché di comunicarle ai terzi portatori di interessi rilevanti e puntare ad un incremento sia della fruizione di tali capacità (informative e conoscitive delle caratteristiche del territorio) dei cittadini che da parte dei terzi target.

La consapevolezza, i valori di comunità, dei propri luoghi, aumentando la visibilità e la partecipazione, attraverso le associazioni di integrazione culturale, diffondendo e valorizzando la bellezza paesaggistica e naturale del Parco Regionale dei Monti Picentini, possono essere attori principali dello sviluppo del flusso turistico limitando il danneggiamento della fascia naturalistica.

Insegnando alle nuove generazioni il rispetto per l'ambiente permette il consolidamento del senso di appartenenza, dell'identità locale, che rappresentano il primo efficace ed importante stimolo per un forte richiamo civico e di responsabilità nei confronti del proprio territorio.

Il percorso formativo parte quindi dallo studio dell'ambiente, sia in termini materiali che valoriali, passando poi alla pratica, ossia alla conoscenza dei luoghi, vivendo in prima persona le bellezze, ma anche gli orrori lasciati dagli incivili.

Dunque, si prospetta un vero e proprio approccio sociale di cittadinanza/comunità attiva, finalizzata sia al recupero dei valori di comunità che di promozione, sensibilizzazione e formazione per mezzo dell'impegno etico applicato al territorio.

I volontari del servizio civile dovranno impegnarsi, attraverso l'aiuto degli insegnanti degli istituti comprensivi, a coinvolgere in un primo momento i ragazzi delle scuole per accrescere la conoscenza del patrimonio culturale ed ambientale del proprio territorio, sia dei beni materiali che immateriali, attraverso lo studio si procederà all'apprendimento della storia paesaggistico/urbanistica, delle tradizioni, della cultura e dell'ambiente naturale che lo circonda.

In un secondo momento si effettueranno azioni pratiche attraverso giochi ludici attraversando i percorsi paesaggistici naturali e con la collaborazione delle associazioni di integrazione culturale si cercherà di inserire anche le minoranze straniere all'interno del processo di identità territoriale.

Il tutto al fine di rendere possibile l'emersione delle responsabilità civiche alle nuove generazioni, in modo da rendere tali responsabilità valori trasmissibili da generazione in generazione. Ma per trasmettere la sensibilità verso il proprio territorio e la natura alle generazioni più giovani, bisogna affacciarsi in un contesto collettivo e creativo comune. Da qui emerge l'esigenza di riproporre nelle attività formative l'esperienza progettuale alle fasce di generazioni che proseguono gli anni scolastici. In questo modo con la collaborazione degli istituti, degli enti, dei privati della comunità montana sarà possibile divulgare positivamente il rispetto dell'ambiente.

Gli Indicatori.

Gli indicatori dovranno rappresentare il livello di consapevolezza dei valori culturali nonché di quelli materiali da parte dei giovani e dei volontari coinvolti nelle attività di apprendimento.

Tali indicatori di ‘livello di conoscenza’ saranno rilevati per mezzo dell'utilizzo di tecniche di interviste, ai giovani, e di focus group ai volontari.

Tale analisi sarà condotta sia in una fase pre che post processo di collaborative learning. Tale approccio consentirà di valutare gli eventuali gap di conoscenza, in modo da calibrare adeguatamente le attività formative ed infine, l'analisi post, sarà indispensabile ai fini della valutazione della copertura dei gap rilevati.

In questo modo si cercherà di aumentare l'interesse nei giovani verso la tematica della valorizzazione territoriale attraverso il coinvolgimento di essi nelle varie fasi delle attività progettuali. I risultati attesi, frutto delle attività descritte e condotte nell'arco temporale di 12 mesi, rappresenteranno un incremento del livello di conoscenza e di sensibilizzazione territoriale almeno del 30% degli attori coinvolti nel progetto.

Materiale informativo del territorio e degli itinerari e percorsi dei Monti Picentini.

L'apprendimento avviene soprattutto attraverso materiale informativo che con l'utilizzo delle immagini stimola la conoscenza del territorio. Lo stato dell'arte presenta una serie di meticolose informazioni supportate da percorsi ricavati per mezzo dell'applicazione AutoCAD. Tale applicazione purtroppo rende non solo poco chiari i percorsi, ma automaticamente propone tali offerte ad un target di escursionisti esperti inibendo in tal modo chiunque altro voglia visitare tali territori per mezzo di una mobilità “dolce” (a piedi o in bicicletta).

Il lavoro di catalogazione prevede la collaborazione del Parco Regionale dei Monti Picentini. I prodotti di tale attività, che saranno divulgati all'interno degli istituti scolastici partecipanti, contribuiranno all'evoluzione della conoscenza di molteplici itinerari turistici nel proprio territorio.

In questo modo si tenderà a sviluppare oltre alla conoscenza culturale, sociale ed economica del proprio territorio, anche una consapevolezza esaustiva delle risorse naturalistiche territoriali.

Incrementando così il processo di catalogazione delle apposite guide del 30%.

Tabella 33. Gli Indicatori.

Obiettivo	Indicatore	Situazione di Partenza	Risultato Atteso
A – Materiale informativo cartaceo degli itinerari turistici	Catalogazione degli itinerari cartacei	Insufficiente redazione degli itinerari	Miglioramento delle informazioni dei luoghi e degli itinerari (punti di partenza, percorso, durata, lunghezza)

B – Materiale informativo sui siti Internet	Elenchi di materiali reperibili sui siti Internet	Sono presenti materiali da reperire sul sito del Parco Regionale Monti Picentini, ma difficile da comprendere i punti di partenza per paese	Migliorare il sito internet per invogliare la conoscenza del territorio per mezzo di maggiori e più adeguate informazioni sui luoghi e le frazioni dandone visibilità attraverso i siti dei Comuni, delle scuole, delle Pro Loco e dell'UNPLI Provinciale e Regionale.
C - Catalogazione dei beni artistici e culturali e ricerca statistica sulla conoscenza e fruibilità	Documenti, brochure, itinerari	Pochissimi riferimenti	Il potenziamento delle attività di catalogazione favorisce la conoscenza dei beni culturali posseduti e concorre alla crescita culturale-socio-economica del territorio stesso inoltre: • migliora la tutela del patrimonio, • può preservarlo da ogni tipo di rischio di perdita o deterioramento, • lo rende più conoscibile e fruibile.
D – Registro presenze dei percorsi dei Monti Picentini	N. dei visitatori locali e/o turisti	Manca il censimento dei visitatori locali e/o turisti	Comprendere e incrementare il profilo dei visitatori presso il Parco dei Monti Picentini e dei territori
E – Monitorare la conoscenza del territorio (Utilizzo di interviste e focus group)	Livello di conoscenza del territorio	Manca una valutazione sul livello di conoscenza del territorio	Migliorare il livello di conoscenza del territorio partendo dai più giovani per estendere la ricerca a gran parte della popolazione in modo tale da migliorare la diffusione e la tutela del patrimonio
F – Coinvolgimento delle scuole nei percorsi e itinerari turistici	N. percorsi educativi – ludici per le scuole	Non risultano realizzate o programmate iniziative specifiche	I giovani del S.C. svolgeranno, in collaborazione con il parco regionale dei Monti Picentini e gli insegnanti delle scuole, la redazione di itinerari ludici-formativi
G - Valutazione e verifica risultati	Finalità progettuali	Vedi i vari obiettivi individuati	Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20)

Risultati Attesi.

I risultati attesi saranno quelli di comprendere il livello di conoscenza del territorio attraverso focus group ed interviste-questionari ai giovani. Tale analisi del “livello di conoscenza” consentirà di adeguare la fase di divulgazione/learning da parte dei giovani e/o dei discenti. La terza fase prevederà la conoscenza pratica del territorio attraverso percorsi/itinerari formativi. La quarta e ultima fase sarà rappresentata da una serie di attività formative ed applicative finalizzate allo sviluppo di sensibilità verso la salvaguardia ambientale.

I **risultati indiretti** saranno la crescita socio culturale ed economica del territorio, l’aumento di cittadinanza attiva e senso di appartenenza nonché di responsabilità civica ed, infine, la capacità di coinvolgimento di fruitori del territorio da parte dei cittadini che avranno partecipato alle iniziative formative.

Tabella 34. Gli Indicatori.

- ore di apertura della sede associativa per informazioni ai visitatori e ai residenti,
- quantità di accessi ai siti URL, facebook, twitter etc,
- quantità di visitatori e ricercatori,
- quantità e qualità delle iniziative e coinvolgimento di agenzie e enti.

Bisogni rilevati	Obiettivi primari	Situazione di partenza	Situazione di arrivo	Indicatori
Ore di apertura Sede	Mantenere l’apertura nei giorni festivi	Quattro giorni settimanali nei pomeriggi	Favorire l’apertura mattutina e portare a sei giorni settimanali con apertura festività e domeniche ogni due settimane in orario antimeridiano	Raddoppio numero di ore di apertura
Rafforzare e migliorare la comunicazione WEB	Arricchire l’informazione e consolidare la rete di comunicazione sia interna che esterna	Non risultano censiti gli accessi e i contatti	Portare almeno a 2.000 gli accessi al mese	Numero degli accessi e dei contatti
Visitatori e ricercatori	Informazione e assistenza	Solo in alcune località sono presenti attività di informazione e assistenza; spesso solo durante le manifestazioni.	Censire il numero dei visitatori/ricercatori	Numero di visitatori rilevato
Iniziative e manifestazioni	Consolidare l’esistente e arricchirne i contenuti	Poche le iniziative mirate che, a volte, difettano di continuità.	Realizzare almeno una manifestazione per sensibilizzare i residenti e favorire la presenza di visitatori, operando in partnership con scuole e i Partner Individuati al box 24.	Numero delle iniziative e dei partecipanti

Vincoli

Certamente non sarà possibile in 12 mesi risolvere le problematiche e le difficoltà esistenti che derivano **dai vincoli** che si riscontrano nel percorso del progetto e colmare interamente i gap conoscitivi e di coinvolgimento della comunità, ma le carenze possono essere superate attraverso la comunicazione, la collaborazione degli enti e la coesione delle associazioni, in modo tale da accrescere rapporti di fiducia e aumentare la motivazione al cambiamento.

Senza alcun dubbio i vincoli costituiscono un ostacolo a volte abbastanza incidente alle attività programmate, anche se le Associazioni Pro Loco riescono in gran parte, per la loro esperienza in materia, a prevederne effetti e contenere ritardi già calcolati al momento della programmazione.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto “**Il nostro verde: Patrimonio culturale e ambientale dei Monti Picentini**” ha l’obiettivo di diffondere la conoscenza del territorio relativamente alle risorse tangibili ed intangibili che caratterizzano la struttura paesaggistica. Tale diffusione di conoscenza sarà rivolta ai più giovani, intesi come quella fascia sociale capace di coinvolgere sia a livello orizzontale (grazie il diffusissimo uso dei social network) che verticale, grazie alla convivenza con gli adulti.

Le attività si svilupperanno partendo da una fase di mappatura di quei beni che sono a rischio di abbandono, di degrado o di chiusura a causa di mancanza di personale.

L’azione di diffusione delle conoscenze, valorizzazione e tutela sarà possibile grazie all’utilizzazione delle risorse umane, strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall’UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d’area), agli Enti Partner del progetto e le Istituzioni.

Le risorse umane saranno rappresentate dai volontari delle associazioni ed i giovani del servizio civile che contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, artistico, paesaggistico, archeologico e ambientale, principio fondamentale dell’identità nazionale.

Le attività previste nel progetto per il raggiungimento dell’obiettivo sono:

- Creare e recuperare materiale informativo da divulgare attraverso l’azione di sensibilizzazione del patrimonio culturale e ambientale del territorio in collaborazione con il Parco Regionale Monti Picentini;
- Focus Group ed elaborazione di questionari da somministrare ai giovani delle scuole per valutare il “livello di conoscenza” territoriale con l’aiuto di esperti di metodologia della ricerca sociale, di beni culturali e paesaggistici e con educatori scolastici;
- Catalogazione questionari ed elaborazione dati, individuazione dell’indice di

“livello della conoscenza” del territorio tra i giovani cittadini;

- Divulgazione di brochure conoscitive del territorio;
- Sviluppo di piani attraverso un percorso di sensibilizzazione al progetto con il coinvolgimento degli istituti di integrazione culturale, per mezzo dell’attuazione di laboratori ludici/didattici necessari per compiere la scoperta degli itinerari del Parco Regionale Monti Picentini;
- Attività di promozione culturale;
- Realizzazione convegni e incontri tematici;
- Inserimento delle nuove ricerche e proposte nei siti internet delle Pro Loco, del Comitato provinciale UNPLI e del Parco Regionale Monti Picentini per promuovere all’interno delle scuole attività, ricerche, studi, e altro.

L’obiettivo primario del progetto, dunque, sarà quello di accrescere la conoscenza del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale del territorio, tenendo cura della salvaguardia dell’ambiente.

Le azioni saranno tese a consolidare l’identità territoriale dei cittadini/comunità.

Tali attività saranno rivolte in primis ai ragazzi che parteciperanno al servizio civile, con l’obiettivo prima di condividere con essi le finalità del progetto e poi responsabilizzandoli al lavoro di attuazione delle attività del progetto. Inoltre, le attività saranno rivolte a coinvolgere l’interesse degli adolescenti delle scuole e a suscitare in loro la valorizzazione e la condivisione/diffusione patrimoniale, interessando, in tal modo, tutta la comunità.

Tali sforzi provocheranno un fenomeno virale di sensibilizzazione, insegnamento e successiva condivisione/diffusione dei beni e valori territoriali dai giovani verso il resto della comunità, che a sua volta si ergerà a strumento di comunicazione di detti valori verso i diversi fruitori, o potenziali tali, del territorio stesso.

L’obiettivo finale è quello di stimolare un processo sociale capace di produrre cultura e progresso non solo per gli studenti della scuola ma anche per tutta la comunità.

Questo rende possibile l’aumento delle responsabilità civiche di ciascun ragazzo che possono essere trasmesse da generazioni in generazioni.

Chiaramente, il processo appena descritto si compie in modo incessante si ripetono tali iniziative in modo da innescare il fenomeno dello “storytelling” tra generazioni, tanto da far diventare questi valori territoriali variabili pregnanti della comunità, in cui le istituzioni giuocano un ruolo determinante nei processi di creazione e diffusione valoriale.

Tutte le attività previste dal presente progetto verranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. lgs 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106, e di quella relativa al settore cultura.

Tabella 35. Attività del progetto.

Obiettivo	Fase	Attività	Periodo	Partner e Risorse	Monitoraggio
Inserimento del Volontario	1	• Accoglienza e inserimento del	1° mese	Pro Loco Risorse	Comprensione da parte dell’OLP

		Volontario nell'ente Pro Loco, con conoscenza dei soci, del direttivo e delle finalità e le iniziative che svolge; •L'OLP guiderà il volontario nella formazione e nell'attuazione delle fasi e delle attività organizzate per il raggiungimento degli obiettivi progettuali;		Umane: OLP Presidente Direttivo Soci Risorse Strumentali: Ufficio, Computer, Archivio...	del coinvolgimento del volontario al lavoro di ufficio, delle attività e organizzazione della stessa Pro Loco.
A – Materiale informativo cartaceo degli itinerari turistici	2	Conoscenza del Patrimonio culturale ed ambientale: Ricerca beni di interesse (box 6) quali Parchi ed itinerari per ogni comune inserito nel progetto:	2° mese	Archivi della Pro loco, Parco, Parrocchie, Università, associazioni.	Monitoraggio da parte dell'OLP del materiale informativo per inizio catalogazione da parte dei volontari;
	3	•Il volontario, guidato dall'OLP, prende atto presso la sede assegnata di eventuale materiale cartaceo esistente sul patrimonio culturale ed ambientale del proprio territorio e dei Monti Picentini;			
	4	•Visite presso le sedi degli enti per reperire il materiale cartaceo. A tal fine vengono predisposte apposite richieste per la consultazione di archivi;	2° mese		
B – Materiale informativo sui siti internet	5	Conoscenza del Patrimonio culturale ed ambientale: Ricerca beni di interesse (box 6) quali Parchi ed itinerari per ogni comune inserito nel progetto: •Il volontario effettuerà una ricerca delle risorse tangibili e intangibili reperite dai siti;	3° mese	Archivi della Pro loco, Parco, Parrocchie, Università, associazioni.	Monitoraggio da parte dell'OLP del materiale informativo per inizio catalogazione da parte dei volontari;
	6	•Ricerca degli itinerari e dei percorsi del Parco dei Monti Picentini presenti sui siti internet;			
C– Catalogazione dei beni artistici	7	•Catalogazione del materiale cartaceo raccolto per tipologia,	4° mese	Archivi della Pro loco,	Controllo del materiale reperito

e culturali e ricerca statistica sulla conoscenza e fruibilità	8	risorse tangibili e non; •Sistemazione del materiale cartaceo per renderlo più leggibile e fruibile.		Parco, Parrocchie, Università, associazioni.	per aggiornare, modificare e sistemare in una modalità più comprensibile
	9	• Comprensione degli itinerari presenti sui siti (se presenti) e aggiornamento della descrizione e del percorso per facilitare l'arrivo sul posto attraverso adeguate segnaletiche.		Umane: OLP, UNPLI, Parco e Associazioni Strumentali: Archivi storici, Computer, Automobili per raggiungere i luoghi di interesse.	
D- Registro presenze nei percorsi dei Monti Picentini	10	• Il volontario in collaborazione dell'OLP e degli addetti dell'ente parco dovranno censire le presenze dei visitatori nell'anno precedente; nel caso in cui le presenze non sono state censite elaborare un registro presenze dei visitatori locali e dei turisti.	4° mese	Ente Parco Pro Loco e associazioni turistiche Umane: OLP, UNPLI, Parco e Associazioni Strumentali: Archivi, Computer, Automobili per raggiungere i luoghi di interesse.	
E-Monitorare la conoscenza del territorio (Utilizzo di interviste e focus group)	11	Valutare la conoscenza del territorio tra i cittadini attraverso la somministrazione di un questionario. •Elaborare un questionario in collaborazione degli insegnanti delle scuole inserite nel progetto e l'università per valutare il livello di conoscenza del territorio a partire dalle giovani generazioni.	5° mese	Istituti Pro Loco Università Umane: OLP, volontari ed esperti messi a disposizione dai partner Strumentali: Computer	Raccolta e analisi dei questionari Sensibilizzazione all'interno degli Istituti del progetto e delle risorse ambientali
	12	•Somministrazione del questionario all'interno degli istituti.			
	13	•Analisi del questionario;			
	14	•Divulgazione materiale e interviste. •Processo di sensibilizzazione al progetto.			
Aggiornamenti dei siti del Parco	15	•Revisione del sito con aggiornamento attività di collaborazione con	6° mese	Pro Loco UNPLI Parco	Aggiornamento dei siti delle Pro Loco, UNPLI

Regionale Monti Picentini, UNPLI, Scuole, Comuni ed associazioni	16	il Parco Monti Picentini e le associazioni di integrazione culturale; •Incontri didattici con le scuole per proseguire nel processo di sensibilizzazione dei bambini nel rispetto del territorio;		Scuole Umane: OLP, volontari ed esperti messi a disposizione dai partner Strumentali: Computer – laboratori didattici	Salerno, UNPLI Campania, Ente Parco
F- Coinvolgimento delle scuole nei percorsi e itinerari turistici per la conoscenza e il rispetto del territorio e del Parco	17	•Le Scuole, le Pro Loco e il parco realizzeranno dei percorsi ed itinerari ludici/didattici per la conoscenza e il rispetto del territorio e del Parco Monti Picentini e delle risorse culturali ed ambientali presenti;	7° mese 8° mese	Pro Loco UNPLI Parco Scuole Umane: OLP, volontari ed esperti messi a disposizione dai partner e dall'UNPLI Strumentali: Computer – laboratori didattici	Pubblicazione materiale di itinerari didattici e programma
	18	•Messa a punto di un programma di visite guidate per ogni sede scolastica per territorio.			
Attuazione percorsi ludici e sostenibilità ambientale per il Parco	19	Visite guidate attraverso i percorsi messi a punto dagli insegnati, Pro Loco ed Ente Parco. Ogni insegnante avrà la sua classe; Ogni percorso sarà caratterizzato da un momento ludico per attrarre e coinvolgere e mantenere l'attenzione dei ragazzi, in modo da fissare e sviluppare la sensibilità territoriale.	9° mese 10° mese <i>(l'attuazione sarà collegato al periodo Primaverile)</i>	Umane: OLP, volontari ed esperti messi a disposizione dai partner e dall'UNPLI Strumentali: Autobus per le scuole	Monitoraggio dei percorsi ed itinerari ludici/didattico
Organizzazione di Convegni e Azioni promozionali	20	Presentazioni lavori con stampa, manifestazione e partner coinvolti.	11° mese 12° mese	Umane: OLP, volontari ed esperti messi a disposizione dai partner e dall'UNPLI Strumentali: sala conferenze e aule scolastiche per la presentazione dei lavoro	Presentazione Pubblicazione
G- Valutazione	21	Serie di incontri, a	12° mese	Sede UNPLI	Report e verbali

e verifica risultati		livello provinciale, tra le Pro loco del progetto, coordinate dall'UNPLI Regionale al fine di fare il punto sulle attività realizzate e gli obiettivi raggiunti;		provinciale; Sede Pro Loco capofila; EPT Salerno	sulle attività svolte sottolineando le carenze e/o l'ottima riuscita del progetto in modo tale da apportare miglioramenti ai successi percorsi ludici/didattici per la buona riuscita del progetto e degli obiettivi prefissati.
	22	Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20)			

Le attività presentate andranno a realizzare gli obiettivi del progetto in modo coerente per la concreta attuazione dello stesso.

Oltre a quanto sopra indicato, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera e riunioni “interne”, trimestrali, di verifica delle attività (vedi tabella sottostante).

ATTIVITA' GIORNALIERA

Attività	Periodo
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dalla Pro Loco o dai partner, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp, volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno mensile

Facendo seguito a ciò per agevolare i volontari e per l'Olp, di avere sotto controllo e pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e il rispetto degli stessi, si riporta il diagramma di Gantt.

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto, in modo da riassumere l'idea progettuale e dimostrare la sua fattibilità.

Le attività di gestione o di amministrazione si effettuano in maniera costante durante tutto l'arco temporale del progetto e quindi non sono state riportate nel diagramma, ma saranno comunque presenti in tutti i momenti formativi ed operativi del volontario.

Nota – IL DIAGRAMMA DI GANTT VERRA' STAMPATO E POSTO IN VISIONE AI VOLONTARI SU DI UNA PARETE DELLA SEDE PROGETTUALE (COSI' COME UN NORMALE CALENDARIO) AFFINCHE' SI POSSANO CONSULTARE E VERIFICARE LE FASI PROGETTUALI GIORNO PER GIORNO.

OBIETTIVO	FASI	ATTIVITA'	MESI											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza in Pro Loco	1	Prima Fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: attività di organizzazione amministrativa e rapporti istituzionali. Prima dello svolgimento delle attività, i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e sicurezza.	X											
A – Materiale informativo cartaceo degli itinerari turistici	2-3-4	Conoscenza del Patrimonio culturale ed ambientale. Ricerca beni di interesse (box 6) quali Parchi ed itinerari per ogni comune inserito nel progetto: Il volontario, guidato dall'OLP, prende atto presso la sede assegnata di eventuale materiale cartaceo esistente sul patrimonio culturale ed ambientale del proprio territorio e dei Monti Picentini; Visite presso le sedi degli enti per reperire il materiale cartaceo. A tal fine vengono predisposte apposite richieste per la consultazione di archivi;		X										
B – Materiale informativo sui siti	5-6	Conoscenza del Patrimonio culturale ed ambientale. Ricerca beni di interesse (box 6) quali Parchi ed itinerari per ogni comune inserito nel progetto: Il volontario effettuerà una ricerca delle risorse tangibili e intangibili reperite dai siti; Ricerca degli itinerari e dei percorsi del Parco dei Monti Picentini presenti sui siti;			X									
C– Catalogazione dei beni artistici e culturali e ricerca statistica	7-8	Catalogazione del materiale cartaceo raccolto per tipologia, risorse tangibili e non.				X 1-10								
C–conoscenza e fruibilità	8-9	Sistemazione del materiale cartaceo per renderlo più leggibile e fruibile. Comprensione degli itinerari presenti sui siti (se presenti) e aggiornamento della descrizione e del percorso per facilitare l'arrivo sul posto attraverso adeguate segnaletiche.				X 10-25								
D- Registro presenze nei percorsi dei Monti Picentini	10	Il volontario in collaborazione dell'OLP e degli addetti dell'ente parco dovranno censire le presenze dei visitatori nell'anno precedente; nel caso in cui le presenze non sono state censite elaborare un registro presenze dei visitatori locali e dei turisti.				X 25-30								
E-Monitorare la conoscenza del territorio (Utilizzo di interviste e focus group)	11-12-13	Valutare la conoscenza del territorio tra i cittadini attraverso la somministrazione di un questionario. Elaborare un questionario in collaborazione degli insegnanti delle scuole inserite nel progetto e l'università per valutare il livello di conoscenza del territorio a partire dalle giovani generazioni. Somministrazione del questionario all'interno degli istituti. Analisi del questionario;					X 1-20							

[illegible]

G- Valutazione e verifica risultati	22	Report finale ed elaborato, a cura dei volontari, sulle attività realizzate, con in evidenza gli aspetti più rilevanti sia in termini di obiettivi raggiunti che di criticità riscontrate ed azioni correttive messe in atto (box 20)											X
Promozione SNC	23	Pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole ed i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Promozione on line sui siti web nazionali/regionali/provinciali e nelle sedi di attuazione con dépliant, brochure e manifesti. <i>Importante è il ruolo del 'Premio Paese Mio' allegato, quello dei Partner della Comunicazione presenti nel progetto.</i>		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Formazione Specifica	24	Inizia dal primo giorno e si completa al termine del 90° giorno; inoltre, nei primi giorni i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, connessi al loro impiego. Indispensabile per favorire l'inserimento del volontario nel centro operativo è quello di sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto (box 39-40); altra formazione sarà dedicata nei mesi successivi ai primi tre per la realizzazione del progetto.	X	X	X								
Formazione generale	25	Viene somministrata su area regionale e provinciale sin dal primo mese di collaborazione, in modo da completare la conoscenza relativa al S.C.N., al ruolo affidato ai Volontari e alle finalità indirette del progetto nel quale sono protagonisti. Si effettueranno lezioni frontali, dinamiche di gruppo e formazione a distanza (box 32-33)	X	X	X	X	X	X					
Report Formazione Specifica	26	Nel primo mese sarà somministrata ai volontari una scheda di indagine per verificare la conoscenza dell'ente, del territorio e le aspettative con l'attuazione del progetto. Nel terzo mese si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata attraverso una apposita scheda di rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati (box 36-40-42).	X		X								
Report Formazione generale	27	Gli OLP coinvolti nel progetto con il Responsabile Nazionale UNPLI Servizio Civile ed i docenti impegnati nella Formazione Generale, attraverso dei questionari all'uopo predisposti, verificheranno lo stato iniziale e finale di questa attività (box 32-33-42)	X					X					
Monitoraggio Report Attività svolte a cura dell'ufficio Servizio Civile UNPLI in collaborazione con l'UNPLI Campania	28	Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa (box 20). La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informativo. I volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito UNPLI Servizio Civile. <i>La valutazione del 3° quadrimestre (Report Finale) è riportata alla fase 22</i>				X				X			

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, Gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto:

- Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Addetti Segreteria Regionale - Di Meo Maria Ida , volontaria - - Argenio Maria Antonietta volontaria -	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	<u>UNPLI Comitato Regionale</u>
7	Presidenti delle Pro Loco e responsabili di sede- volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	<u>Pro Loco di</u> Colliano Contursi Terme Giffoni Sei Casali Giffoni Valle Piana Olevano sul Tusciano Oliveto Citra Valva
2	- Consigliere regionale- responsabile eventi dell'UNPLI Campania - Lupo Giuseppe volontario, - Proboviro Regionale- Antonio Briscione volontario -	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	Unpli Campania
2	Presidente Provinciale - volontario esperto in ricerca storica e gestione risorse umane- Mario De Iuliis volontario, Coordinatore provinciale - Botta Vincenzo volontario -	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc	Unpli Salerno
1	Esperto in tutoraggio dei volontari - Bovi Serena Gemma volontaria -	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di	UNPLI Campania

		telefono fisso a disposizione)	
Nella seconda fase saranno messi a disposizione esperti dai partner del progetto, quali, insegnanti delle scuole. Tali figure avranno un ruolo pedagogico rispetto a tematiche di educazione civica, al fine di stimolare l'attenzione degli studenti all'attuazione della conoscenza territoriale attraverso percorsi educativi di tipo collaborative learning; gli esperti delle associazioni per l'integrazione culturale per individuare pratiche ludiche per la conoscenza ambientale del territorio; amministratori locali, sindaci assessori dei comuni di Colliano, Contursi Terme, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra e Valva che saranno coinvolti in attività di incontri e convegni mettendo a disposizione, anche, mezzi di trasporto (ad esempio navette) per rendere possibile le attività ludiche nel verde del parco regionale dei Monti Picentini. Infine, esperti dell'assessorato regionale al turismo e ai beni culturali. Nella tabella che segue sono riportate le risorse umane/tecniche previste per l'espletamento delle attività progettuali			
N.	Qualifica/professionalità	Mansioni/competenze	Ente di appartenenza
2	Esperto di Storia e Storiografia Locale (Michele Miscia , giornalista e ricercatore di storia e storiografia locale e Modestino della Sala , docente e ricercatore di storia)	Guida sulle presenze artistiche nel territorio, consulenza per storiografie locali , raccolta materiali e formulazione di questionari per le interviste etc	Ass.ne “ NUOVA DIMENSIONE ” e Ass.ne “ Comitato Irpino per la Storia del Risorgimento ”
4	Esperto di bibliografia e biblioteconomia e gestione della informazione per i beni culturali (Alfredo Spinelli , docente e esperto di biblioteche e gestione del patrimonio librario)	Guida sul reperimento notizie in merito alla ricerca bibliografica e d'archivio	UNPLI Campania
1	Esperto in comunicazioni multimediali (Ercolino Ilaria , giornalista ed esperta in comunicazione)	Utilizzazione di newsletter, comunicazione e promozione attività on line etc	Testata Giornalistica a diffusione regionale Ente profit “ HUBCOM ”
2	personale esperto in compilazione schede rilevamento e catalogazione dei beni culturali archeologici, artistici, architettonici etc e uso di strumenti tecnologici quali il Georadar etc) (Giusy	Guida alla compilazione di schede di catalogazione e ricerche, consultazione di archivi storici ed economici	Università di Salerno “ Dipartimento Beni Culturali ” Centro di Cultura” Pompeo Troiano ”

	Sica Archeologa e Antonio Mammato ricercatore)		
2	Marketing ed azioni promozionali (Silvestri Giuseppe , docente di Economia, Antonella Della Pia)	Metodologie e tipo di promozione da attuare	UNPLI Salerno e Testata Giornalistica On Line a diffusione regionale “Mercogliano News”
1/2	Docente e/o esperto in legislazione nazionale e/o regionale sui beni culturali e sulla Costituzione (specie art. 52 e associazionismo) (Giuseppe Silvestri , Docente di Diritto presso le Scuole Superiori)	Attività di ricerca cronologica e studio delle Leggi, dei valori che esse esprimono e delle funzioni che il legislatore ha inteso assegnare ad esse	Università Telematica “Giustino Fortunato” “Corso di Laurea Giurisprudenza” UNPLI Avellino

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

L'attuazione del progetto **“Il nostro verde: Patrimonio culturale e ambientale dei Monti Picentini”** necessita di un notevole impegno in termini di risorse umane da coinvolgere. La figura del volontario sarà quindi formato per mettere in campo competenze specifiche al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati nel progetto (box 7). Le attività di formazione comprenderanno fasi formative non solo finalizzate al tradizionale apprendimento ma anche a momenti di coinvolgimento emotivo ed esperienziale dei giovani volontari, finalizzato alla scoperta delle necessarie attività di progettazione, realizzazione e gestione dei progetti. Tali attività saranno comuni a quelle da svolgere nello svolgimento del servizio civile. Al volontario sarà offerta l'opportunità di accrescere le proprie esperienze professionali e potenziare le proprie capacità in modo tale da rafforzare così la fiducia in se stessi e metterli nelle condizioni di capire meglio le proprie propensioni umane e professionali.

I volontari saranno supportati durante il loro percorso da un Operatore Locale di Progetto il quale svolgerà un ruolo fondamentale per il volontario. Infatti, l'OLP sarà la figura di formatore specifico del progetto necessario per trasmettere le competenze indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del progetto.

Non è un caso che egli sia il “maestro” con cui il volontario è continuamente “impegnato” confrontarsi per acquisire esperienze e competenze che lo arricchiranno e lo metteranno in condizione di essere più sereno nell'affrontare la quotidianità della vita sociale ma anche la “straordinarietà” della stessa che formerà un cittadino più consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

Altra figure importanti saranno gli esperti e i docenti dei partner che insegneranno ai volontari l'uso degli strumenti scientifici e tecnologici (università di Salerno, HUBcom etc); le motivazioni della ricerca storica e storiografica e le metodologie ad essa afferenti (Centro di Cultura “Pompeo Troiano”, Comitato per il Risorgimento etc) la ricerca sulle Leggi e sugli aspetti costituzionali di riferimento del Sc e del progetto (Università Giustino Fortunato etc)

I volontari quindi dovranno svolgere le attività riportate nel settore 8.1, affiancando gli esperti forniti dai partner (dall'UNLI e dalle Pro Loco) ed infine presentando una relazione finale sul progetto realizzato, nonché somministrando un questionario per la valutazione della

percezione al fine di valutare l'eventuale variazione del "livello di conoscenza", dei valori e delle caratteristiche territoriali, da parte dei partecipanti.

Aspetti generali:

I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1; in particolare cureranno la raccolta dei dati e dei documenti, realizzeranno indagini e costruiranno schede per interviste e catalogazione dei beni oggetto di studio (ovviamente sotto la guida degli esperti sia dell'UNPLI e/o delle Pro Loco che dei partner)
- Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici nonché delle Leggi e delle relative motivazioni
- Approfondiranno lo studio dell'organizzazione, il funzionamento e le norme delle biblioteche (Biblioteconomia) ed archivistica, nonché la metodologia di ricerca storica.
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.

I volontari procederanno il loro percorso attraverso il seguente programma:

Programma particolareggiato:

Presentazione dell'Ente

Il Presidente della Pro Loco e l'OLP accolgono il volontario nell'ente prendendo visione del 'Contratto di Assicurazione', della 'Carta Etica', del modulo 'Domicilio Fiscale' e del modello per l'apertura del 'Libretto postale', in questa occasione illustrano l'Ente, il suo ruolo, le competenze, le attrezzature e le strutture di cui dispone.

Fase propedeutica e prima formazione

Successivamente fino al secondo mese di servizio, al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, l'OLP e i formatori coinvolti informeranno i volontari sui seguenti contenuti:

- Attività della Pro Loco;
- Presentazione del Progetto;
- Ruolo e competenze dell'OLP;
- Il territorio cittadino ed il suo patrimonio artistico, storico e ambientale per colmare le carenze informative del volontario;
- I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.

Fase di servizio operativo

Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni forniti dai partner come già ampiamente chiarito ed evidenziato) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere

agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.

Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.

Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Archivi, Biblioteche, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.

I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.

Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.

I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.

Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale e dell'RLEA, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi.

Formazione Generale e Formazione Specifica

Entro i primi cinque mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari. La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso di tutto il servizio; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività continua e diffusa.

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore e non supererà le 35 ore su cinque/sei giorni di servizio.

I volontari del servizio civile una volta avviati alle attività tipiche delle Pro Loco saranno impegnati, attraverso l'aiuto degli insegnanti degli istituti comprensivi, a coinvolgere momento i ragazzi delle scuole per accrescere la conoscenza del patrimonio culturale ed ambientale del proprio territorio, sia dei beni materiali che immateriali. Attraverso lo studio si procederà all'apprendimento della storia paesaggistico/urbanistica, delle tradizioni, della cultura e dell'ambiente naturale che lo circonda.

Nell'ambito di questa fase di sensibilizzazione, i volontari affiancati dagli esperti svolgeranno azioni pratiche per mezzo di giochi ludici. Questi giochi saranno effettuati attraversando i percorsi paesaggistici naturali; con la collaborazione delle associazioni di integrazione culturale si cercherà di inserire anche le minoranze straniere all'interno del processo di identità territoriale.

L'obiettivo finale dovrà essere quello di stimolare e far emergere le responsabilità civiche nell'ambito delle nuove generazioni, in modo da rendere tali responsabilità valori culturali trasmissibili in generazione. Con la collaborazione degli istituti, degli enti, dei

privati del Parco Regionale Monti Picentini sarà possibile divulgare positivamente il rispetto dell'ambiente.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta acquisite le conoscenze delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	8%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	10%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole ed altre istituzioni, saranno organizzati visite guidate sul territorio.	10%
4	Produzione e diffusione di Brochure, dépliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali.	10%
5	<u>Attività di Progetto</u> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale paesaggistico ambientale da parte dei giovani e dei residenti;</i> Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt) - Raccolta e Catalogazione del materiale informativo, - Uso della strumentazione tecnologica e delle schede di rilevamento, - Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti, - Incontri periodici con olp, rilea, partner, esperti e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto, <u>Attività di Progetto</u> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali e, conseguentemente, contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati: ❖ <i>Ricerca del materiale cartaceo per inventario degli itinerari del parco Monti Picentini e per la conoscenza territoriale;</i> ❖ <i>Ricerca del materiale presente sui siti per inventario degli itinerari del parco Monti Picentini e per la conoscenza territoriale;</i> ❖ <i>Catalogazione del materiale cartaceo raccolto per tipologia, risorse tangibili e non;</i> ❖ <i>Sistemazione del materiale cartaceo per renderlo più leggibile e fruibile;</i>	35%

- ❖ *Comprensione degli itinerari presenti sui siti (se presenti) e aggiornamento della descrizione e del percorso per facilitare l'arrivo sul posto attraverso adeguate segnaletiche.*
- ❖ *Censimento delle presenze dei visitatori nell'anno precedente presso il Parco;*
- ❖ *Organizzazione e la partecipazione a mostre, convegni, dibattiti;*
- ❖ *Visite ai siti culturali, archeologici e ambientali curati dall'Università di Salerno, partner del progetto;*
- ❖ *Elaborazione un questionario in collaborazione degli insegnanti delle scuole inserite nel progetto e l'università per valutare il livello di conoscenza del territorio a partire dalle giovani generazioni.*
- ❖ *Somministrazione del questionario all'interno degli istituti.*
- ❖ *Analisi del questionario;*
- ❖ *Divulgazione materiale e interviste.*
- ❖ *Processo di sensibilizzazione al progetto nelle scuole.*
- ❖ *Revisione del sito con aggiornamento attività di collaborazione con il Parco Monti Picentini e le associazioni di integrazione culturale;*
- ❖ *Incontri didattici con le scuole per proseguire nel processo di sensibilizzazione dei bambini nel rispetto del territorio;*
- ❖ *Realizzazione dei percorsi ed itinerari ludici/didattici da parte delle Scuole, Pro Loco e Parco. Tali attività saranno svolte per migliorare la conoscenza e il rispetto del territorio e del Parco Monti Picentini e delle risorse culturali ed ambientali presenti;*
- ❖ *Messa a punto di un programma di visite guidate per ogni sede scolastica per territorio.*
- ❖ *Visite guidate attraverso i percorsi messi a punto dagli insegnanti, Pro Loco ed Ente Parco.*
- ❖ *Presentazioni lavori alla stampa nell'ambito di manifestazioni specifiche.*
- ❖ *Promozione delle attività e finalità progettuali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di un piano di comunicazione e di diffusione dei risultati previsti nel progetto.*

A partire dal secondo mese, saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt), in particolare:

Secondo e Terzo mese

Si attiveranno iniziative tese sia alla promozione del progetto, attraverso una prima presentazione in pubblico delle linee fondamentali dell'oggetto della ricerca, sia attraverso una rapida ricognizione di quanto può essere utile presso la sede stessa, presso le biblioteche del paese, gli istituti e le sedi provinciali.

Il volontario effettuerà una ricerca sul materiale cartaceo presente sul territorio e nei siti internet, in modo da comprendere la divulgazione e l'informativa effettuata finora sui luoghi e circa i percorsi del Parco Regionale dei Monti Picentini.

Quarto mese

Proseguendo nel lavoro precedente, i Volontari catalogheranno il materiale cartaceo raccolto per tipologia, risorse tangibili e non; inoltre effettueranno la sistemazione del materiale cartaceo in modo da renderlo più leggibile e fruibile. Dopodiché analizzeranno il livello di comprensione degli itinerari presenti nei siti (se presenti) e effettueranno l'aggiornamento della descrizione e del percorso per facilitare l'arrivo dei fruitori sul posto attraverso adeguate segnaletiche in collaborazione dell'Ente Parco.

I volontari con l'aiuto dell'OLP e degli addetti dell'Ente Parco dovranno recuperare i dati relative alle presenze dei visitatori nell'anno precedente, al fine di comparare tali dati con quelli dei periodi successivi. Tale rilevazione riconoscerà un primo feedback alle attività di sistematizzazione svolta dai volontari (per mezzo della predisposizione di un registro).

Quinto mese

Successivamente i Volontari invieranno alla stampa ed alle televisioni locali e/o provinciali i risultati della loro ricerca, al fine di informare l'opinione pubblica delle attività del progetto.

A questo punto i volontari in collaborazione con gli insegnanti delle scuole inserite nel progetto e l'università elaboreranno un questionario da somministrare alle giovani generazioni per valutarne il livello di conoscenza del territorio.

Infine i Volontari daranno adeguata visibilità ai risultati della ricerca condotta con lo scopo sia di dare visibilità alle attività svolte del progetto che per continuare il loro percorso di sensibilizzazione e diffusione delle caratteristiche del territorio.

Sesto mese

In questo periodo i Volontari e l'OLP prenderanno contatti con i Dirigenti scolastici e i docenti delle Scuole elementari e secondarie di primo grado al fine di programmare momenti informativi e formativi con i loro allievi. Si effettueranno incontri didattici con le scuole per proseguire nel processo di sensibilizzazione dei bambini nel rispetto del territorio.

I Volontari e l'O.L.P. e/o il Presidente della Pro Loco, in previo accordo con i Dirigenti scolastici e con gli Docenti, che potrebbero fungere anch'essi da formatori, svolgeranno, durante le ore di laboratorio didattico, o in altro orario concordato, apposite relazioni e proiezioni sul lavoro fatto e sulle testimonianze recapitate.

La parte più importante nella comunicazione agli allievi sarà riservata al valore del patrimonio materiale e immateriale presente nel territorio, con particolare riguardo alle bellezze del paesaggio e dell'ambiente naturale, evidenziando anche tutte le iniziative (manifestazioni, eventi, ricorrenze) che si svolgono nella località e che interessano, anche, se talvolta non in maniera diretta, i beni immateriali e materiali.

Tutte le attività predette saranno comunicate ai mezzi d'informazione onde pubblicizzare e promuovere le attività del progetto.

Si procederà alla revisione del sito per aggiornare gli itinerari e procedere con le attività di collaborazione con il Parco Monti Picentini e le associazioni di integrazione culturale.

Settimo e ottavo mese

Le Scuole, le Pro Loco (Volontari e OLP) e il Parco realizzeranno dei percorsi ed itinerari ludici/didattici per la diffusione della conoscenza e il rispetto del territorio (del Parco Monti Picentini) e delle risorse culturali ed ambientali presenti; Inoltre, sarà realizzato un programma di visite guidate per ogni sede scolastica.

Nono e decimo mese

Saranno ripresi gli incontri con le amministrazione comunale, i vari Enti, Associazioni e privati, che in vario modo sono interessati alla valorizzazione del patrimonio culturale; affinché vi possa essere un reale coinvolgimento del territorio nell'organizzazione e successo delle manifestazioni e degli eventi.

Il tutto ha come obiettivo nobile una serie di iniziative mirate al recupero, valorizzazione e tutela di questo patrimonio naturalistico, per il quale il Parco, ed in particolare le località presenti nel progetto, è depositario di una ricca e rinomata bellezza naturale.

I volontari saranno assoluti protagonisti nelle varie iniziative, di cui cureranno la programmazione di nuovi eventi legati al patrimonio culturale e paesaggistico, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e Provinciali, coinvolgendo le altre Associazioni e Operatori presenti sul territorio. In tal senso dovranno garantire l'esercizio *amministrativo e progettuale*, tenendo i dovuti contatti con quanti saranno chiamati a cooperare nelle varie azioni proposte e promosse e verificando anche i flussi di visitatori.

Saranno perciò effettuate delle visite guidate attraverso i percorsi messi a punto dagli

	insegnati, Pro Loco ed Ente Parco. Ogni insegnante avrà la sua classe ed ogni volontario parteciperà attivamente all'iniziativa aiutando gli insegnati nella supervisione dei bambini (che potrebbero essere accompagnati anche dai genitori in modo da coinvolgere la maggior parte della cittadinanza). Ogni percorso sarà caratterizzato da un momento ludico per attrarre e coinvolgere e mantenere l'attenzione dei ragazzi, in modo da fissare e sviluppare la sensibilità territoriale. <u>Undicesimo e Dodicesimo mese</u> In questi mesi, che rappresenta la pre-appendice della sintesi del lavoro finale, i Volontari cureranno l'organizzazione di incontri con le Associazioni presenti sul territorio comunale al fine di illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e i risultati raggiunti. Ovviamente il lavoro svolto sarà confortato dal sostegno del proprio OLP e Formatore specifico, e sarà comunicato e pubblicizzato, almeno nei suoi contorni più importanti, presso i luoghi di forte interesse pubblico. In questa fase finale i Volontari testeranno la organicità di quanto prodotto nei mesi precedenti, curando la trasmissione dei dati con i dovuti aggiornamenti sui mezzi d'informazione, evidenziando le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il materiale raccolto. In ciò si potranno avvalere anche del supporto e dell'esperienza del proprio Comitato Provinciale e Regionale. Saranno attivate anche verifiche a livello comprensoriale o provinciale sui processi attivati e sui risultati raggiunti in ogni singola sede. L'ultimo mese sarà dedicato alla sintesi finale di quanto precedentemente espresso. Si prepareranno eventuali bozze per la pubblicazione dell'esperienza fatta, cercando di coinvolgere soprattutto la locale Amministrazione pubblica. I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada -AV-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).	
6	Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro OLP soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner per la ricerca e la catalogazione.	10%
7	Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non è semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	10%
8	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto (Web Mercogliano news, IBIS project, Prolocando)	7%
In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della		

sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme. Questo raffronto permette di individuare eventuali scostamenti, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e predisporre gli interventi correttivi.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, il palazzo del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale : *"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora d salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo ,lo salva dalla desolazione ..."* (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale

comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

17

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

17

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1.400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Ai/alle volontari/e è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**
Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Pro Loco	COLLIANO	Corso Umberto 1^, 14	1017	2	Iannarella Mauro	09/06/1967	NNRMRA67H09C879O	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
2	Pro Loco	CONTURSI	Piazza Garibaldi	443	3	Briscione Antonio	12/03/1940	BRSNTN40C12C974Y	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
3	Pro Loco	GIFFONI SEI CASALI	Piazza Umberto 1^ - 40	13968	2	Landi Antonio	05/02/1953	LNDNTN53B05E026L	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
4	Pro Loco	GIFFONI VALLE PIANA	Via S. Francesco	13969	2	Russo Davide	15/02/1991	RSSDVD91B15H703R	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
5	Pro Loco	OLEVANO SUL TUSCIANO	Via Roma, 4	39854	2	Zinna Vittoria Natalina	15/12/1985	zNNVTR85T55AT17R	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
6	Pro Loco	OLIVETO CITRA	Via Vittorio Emanuele II 27	115027	2	Polino Vincenza	06/11/1983	PLNVCN83S46G039B	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
7	Pro Loco D'Aiata	VALVA	C.so Vittorio Veneto	23682	2	Forlenza Giacomo	16/05/1935	FRLGCM35E16L656K	BOTTA Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
8	Unpli Campania	CONTRADA	Via Provinciale	14092	1	Di Meo Maria Ida	24/07/92	DMIMRD92L64A509H	SILVES TRI Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
9	Unpli Campania	CONTRADA	Via Pastino 22	99645	1	Argenio Maria Antonietta	16/06/1989	RGNMNT89H56A509C	SILVES TRI Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari del servizio civile, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono Ottopagine, Mecogliano news, HUBcom, Prolocando

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot. AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega) e che è stato riproposto al MIUR

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore**.

Le restanti **dieci ore** sono state programmate per conferenze stampa e allestimento stand per informare e distribuire materiali informativi, tre ore per incontri e dibattiti. Le restanti ore saranno utilizzate per le interviste e newsletter e informazioni on line ai partner.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	brochure, opuscoli e newsletter	6
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	brochure, opuscoli e newsletter	2
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Maggio/Giugno 2015	comunicati stampa e cartella stampa	8
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2014 a conclusione anno scolastico interessato	brochure, opuscoli e newsletter	3
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	fotografie e dati statistici	1
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio	//////////	2

		2015		
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio 2015 a conclusione Progetti	//////////	2
			Totale ore impegnate	24
<i>Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.</i>				

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Come da Decreto del 11 Giugno 2009 prot. 21096/II/1 del Capo Ufficio Nazionale per il Servizio Civile

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, COMITATO PROVINCIALE UNPLI DI SALERNO, Ente Capofila, e le Pro Loco interessate, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione specifica dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE
Pro Loco	€ 2.000	€ 1.000	€ 3.000

ATTUALE (*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto.

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito.

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE	TOTALE RISORSE SEDI
n.9	€ 3.000	€ 27.000

RENDICONTAZIONE

Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)

RISORSE FINANZIARIE: per punto:

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Allegato 1.

SCN – UNPLI - MOD.1

ANNO: _____

REGIONE: _____

PROVINCIA: _____

Titolo del progetto: _____

Codice progetto _____

Sede accreditata: _____

RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE

	Soggetto erogatore	Data	Importo	Bene/Servizio acq.	Destinazione d'uso
F					
S					
F					
S					
F					
S					

F: finanziarie

S: strumentali

Variazioni rispetto alle previsioni progettuali: motivazioni

Accorgimenti adottati

--	--

L'O.L.P.

Il Presidente/responsabile Ente

(Allegato 1)

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I Partner dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del S.C. quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI, di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati, etc.:

PARTNER REGIONALI

UNIVERSITA'

- Università Telematica Giustino Fortunato di Benevento ,

Via Raffaele Delcogliano 12 82100 – Benevento , C.F. 92039050643

L' **UNIVERSITA'**, nell'ambito delle iniziative per la diffusione della cultura tecnico-scientifica e della valorizzazione del patrimonio di interesse culturale, così come previsto dalla legge 6/2000, si conferma l'impegno a collaborare con l'UNPLI Campania in attività di ricerca scientifica ed applicata, inerenti al territorio dei Comuni interessati ai progetti, con particolare riferimento alla valorizzazione delle risorse di beni culturali, storici e archeologici.

In particolare, metterà a disposizione propri ricercatori al fine di favorire la trasmissione dei saperi e delle tecnologie così come esplicitate nei progetti di servizio civile sopra indicati anche con lezioni e stage "sul campo" durate le campagne di analisi, ricerca e studio.

Pertanto si rende disponibile a:

- assicurare l'impiego del personale e delle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali,
- sostenere la divulgazione dei risultati scientifici del progetto con la messa a disposizione dei propri spazi per le iniziative di promozione, informazione e assistenza, rendendo operativo il proprio sito web e coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore, personale tecnico amministrativo, dottorandi e assegnisti di ricerca, personale docente e ricercatore;
- rendere accessibile il proprio sistema informativo, con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio, in accordo con gli enti preposti alla tutela;
- rendere disponibili i propri archivi, anche multimediali per ricerche e dati per consentire ai volontari del servizio civile la ricerca e l'approfondimento delle informazioni relative al progetto a cui l'Unpli è interessata;
- contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web, mediante convegni, seminari e pubblicazioni scientifiche e altre forme di promozione.

Per tutti i progetti si forniranno schede per la ricerca e lo studio .

I volontari di Servizio Civile potranno usufruire della riduzione dell'importo delle tasse universitarie annuali del 20% rispetto a quelle in vigore per l'iscrizione ai corsi universitari da effettuarsi nei modi previsti. E' riconosciuto, inoltre, per l'iscrizione ai Corsi di Perfezionamento a e ai Master "FdR" il 10% di sconto sull'importo ordinario.

- Università di Salerno , Dipartimento Beni Culturali- Via Ponte don Melillo 84084 – Fisciano Salerno, C.F. 80018670655

L' **UNIVERSITA'**, nell'ambito delle iniziative per la diffusione della cultura tecnico-scientifica e della valorizzazione del patrimonio di interesse culturale, così come previsto dalla legge 6/2000, si conferma l'impegno a collaborare con l'UNPLI Campania in attività di ricerca scientifica ed applicata, inerenti al territorio dei Comuni interessati ai progetti, con particolare riferimento alla valorizzazione delle risorse di beni culturali, storici e archeologici.

In particolare, metterà a disposizione propri ricercatori al fine di favorire la trasmissione dei saperi e delle tecnologie così come esplicitate nei progetti di servizio civile sopra indicati anche con lezioni e stage "sul campo" durate le campagne di analisi, ricerca e studio.

Pertanto si rende disponibile a:

- assicurare l'impiego del personale e delle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali;
- sostenere la divulgazione dei risultati scientifici del progetto con la messa a disposizione dei propri spazi per le iniziative di promozione, informazione e assistenza, rendendo operativo il proprio sito web e coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore, personale tecnico amministrativo, dottorandi e assegnisti di ricerca, personale docente e ricercatore;
- rendere accessibile il proprio sistema informativo, con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio, in accordo con gli enti preposti alla tutela;
- rendere disponibili i propri archivi, anche multimediali per ricerche e dati per consentire ai volontari del servizio civile la ricerca e l'approfondimento delle informazioni relative al progetto a cui l'UNPLI è interessata;
- contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web, mediante convegni, seminari e pubblicazioni scientifiche e altre forme di promozione.

Il Dipartimento inoltre renderà disponibili le proprie attrezzature, previa autorizzazione del responsabile scientifico del laboratorio di archeologia, ai soggetti coinvolti nelle attività di ricerca e approfondimento. Il personale tecnico, docente e ricercatore potrà essere coinvolto in attività formative dirette a sostenere programmi educativi che abbiano ad oggetto le tematiche connesse alla valorizzazione delle risorse territoriali nelle aree definite dal progetto.

L'**UNIVERSITA'** si impegna , inoltre, ad assicurare la disponibilità della biblioteca e del proprio archivio, nonché a favorire l'accesso al proprio sistema informatico, nel pieno rispetto delle normative vigenti, col fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto in particolare la mappatura dei beni culturali e dei siti archeologici indicati nei suddetti progetti.

Per tutti i progetti si forniranno schede per la catalogazione dei beni archeologici mobili (**SCHEDA RA- TMA**) ed immobili (**SCHEDA MA-CA**) e relative informative e documentazioni su modalità/regole di compilazione.

Per quanto attiene specificatamente ai detti progetti e per le aree archeologiche interessate si assicura la disponibilità a fornire docenti ed esperti per studiare e raccogliere dati sugli scavi archeologici di Velia e l'antiquarium della villa romana Marittima a Minori(SA), e

anche partecipare attivamente alle operazioni di scavo che si andranno a programmare, ovviamente sotto la supervisione e la guida degli esperti e dei docenti dell'Università. Sarà insegnato loro anche l'uso di strumenti e tecnologie avanzate per l'individuazione di tali beni allorquando non visibili (**Georadar GPR- Ground Penetrating Radar, ERS-Electrical Resistance Survey** etc.).

PARTNER PROFIT

HUBcom –Sviluppo Marketing Editoriale S.r.l.

nel seguito **HUBcom**, via Ciorcumvallazione 77, 83100 AVELLINO, P. Iva **02585240647**, Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili e a:

1. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
2. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
3. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
4. Promozione progetto e attività ad esso legate, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc., collaborazione alla preparazione e realizzazione dei momenti formativi generali e specifici,
5. Alla redazione e gestione di campagne promozionali legate all'avvio e alla realizzazione delle attività previste dai progetti,
6. Fornire assistenza logistica nella realizzazione delle attività formative generali, compreso propri tecnici di laboratorio informatico.

HUBcom si impegna anche a mettere a disposizione, sempre a titolo non oneroso, oltre quanto stabilito nel succitato protocollo, risorse umane proprie (esperti di marketing e comunicazione, progettisti etc) per le attività dei volontari (box 25) e utili alla ricerca storica e alle attività formative (risorse umane box 8.2 e piano di lavoro box 8.3). Si fornirà l'uso di strumenti tecnologici e multimediali ma anche si metteranno a disposizione i mezzi di locomozione (automobile e autista) per supporto a eventuali spostamenti e azioni progettuali (formazione, indagini e incontri di area etc). In caso di impossibilità all'uso di tali strumenti perché temporaneamente impegnati, IBIS si farà garante di contributo economico in rapporto ai costi che si dovranno sostenere e alla proprie disponibilità di bilancio.

PROLOCANDO sas

nel seguito **PROLOCANDO**, Azienda profit con sede in Avellino (AV) Via Santissimo 16/18, P. Iva **02693920643**, che ha per fini sociali attività di servizi alle imprese pubbliche e private nel campo della organizzazione di eventi, congressi, meeting, fiere, realizzazione ed implementazione di campagne di marketing, assistenza e sviluppo di hardware e software relativi alle attività di gestione di eventi, fiere, mostre, meeting, si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili e a:

1. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
2. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
3. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
4. Promozione progetto e attività ad esso legate, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc., collaborazione alla preparazione e realizzazione dei momenti formativi generali e specifici,
5. Alla redazione e gestione di campagne promozionali legate all'avvio e alla realizzazione delle attività previste dai progetti,
6. Fornire assistenza logistica nella realizzazione delle attività di ricerca e approfondimento conoscitivo dei beni oggetto di studio, compreso propri tecnici di laboratorio informatico.

E a mettere a disposizione, sempre a titolo non oneroso, oltre quanto stabilito nel succitato protocollo, anche risorse umane proprie (esperti di marketing e comunicazione, progettisti etc) per le attività dei volontari (box 25) e utili alla ricerca storica e alle attività formative (risorse umane box 8.2 e piano di lavoro box 8.3). Si fornirà l'uso di strumenti tecnologici e multimediali ma anche si metteranno a disposizione i mezzi di locomozione (automobile e autista) per supporto a eventuali spostamenti e azioni progettuali (formazione, indagini e incontri di area etc). In caso di impossibilità all'uso di tali strumenti perché temporaneamente impegnati, PROLOCANDO si farà garante di contributo economico in rapporto ai costi che si dovranno sostenere e alla proprie disponibilità di bilancio.

ContradaService-Servizi Aziendali S.r.l.

nel seguito **ContradaService**, via Fratte 16/18, 83020 Contrada (AV), P. Iva **02638980645**, Azienda profit che ha per fini sociali servizi alle imprese pubbliche e private nel campo della organizzazione di eventi, congressi, meeting, fiere, realizzazione e implementazione campagne di marketing, assistenza e sviluppo di hardware e software etc. si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili e a:

1. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
2. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
3. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
4. Promozione progetto e attività ad esso legate, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc., collaborazione alla preparazione e realizzazione dei momenti formativi generali e specifici,
5. Alla redazione e gestione di campagne promozionali legate all'avvio e alla realizzazione delle attività previste dai progetti,

6. Fornire assistenza logistica nella realizzazione delle attività formative generali, compreso propri tecnici di laboratorio informatico.

ContradaService si impegna anche a mettere a disposizione, sempre a titolo non oneroso, oltre quanto stabilito nel succitato protocollo, risorse umane proprie (esperti di marketing e comunicazione, progettisti etc) per le attività dei volontari (box 25) e utili alla ricerca storica e alle attività formative (risorse umane box 8.2 e piano di lavoro box 8.3). Si fornirà l'uso di strumenti tecnologici e multimediali ma anche si metteranno a disposizione i mezzi di locomozione (automobile e autista) per supporto a eventuali spostamenti e azioni progettuali (formazione, indagini e incontri di area etc). In caso di impossibilità all'uso di tali strumenti perché temporaneamente impegnati, IBIS si farà garante di contributo economico in rapporto ai costi che si dovranno sostenere e alla proprie disponibilità di bilancio.

IBIS PROJECT S.r.l.

nel seguito **ContradaService**, via Fratte 16/18, 83020 Contrada (AV), P. Iva **02669850642 Rea Avellino -174812**, Azienda profit che ha per fini sociali servizi alle imprese pubbliche e private nel campo della organizzazione di eventi, congressi, meeting, fiere, realizzazione e implementazione campagne di marketing, assistenza e sviluppo di hardware e software etc. si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili e a:

1. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
2. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
3. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
4. Promozione progetto e attività ad esso legate, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc., collaborazione alla preparazione e realizzazione dei momenti formativi generali e specifici,
5. Alla redazione e gestione di campagne promozionali legate all'avvio e alla realizzazione delle attività previste dai progetti,
6. Fornire assistenza logistica nella realizzazione delle attività formative generali, compreso propri tecnici di laboratorio informatico.

IBIS PROJECT si impegna anche a mettere a disposizione, sempre a titolo non oneroso, oltre quanto stabilito nel succitato protocollo, risorse umane proprie (esperti di marketing e comunicazione, progettisti etc) per le attività dei volontari (box 25) e utili alla ricerca storica e alle attività formative (risorse umane box 8.2 e piano di lavoro box 8.3). Si fornirà l'uso di strumenti tecnologici e multimediali ma anche si metteranno a disposizione i mezzi di locomozione (automobile e autista) per supporto a eventuali spostamenti e azioni progettuali (formazione, indagini e incontri di area etc). In caso di impossibilità all'uso di tali strumenti perché temporaneamente impegnati, IBIS si farà garante di contributo economico in rapporto ai costi che si dovranno sostenere e alla proprie disponibilità di bilancio.

Testata giornalistica a diffusione WEB MERCOGLIANO NEWS S.r.l.

nel seguito **MERCOGLIANO NEWS, Azienda profit con attività di comunicazione in ambito regionale**, con sede in Atripalda (AV), Via Di Ruggiero 1, registrazione Tribunale di Avellino n° 4/10 Registro di Stampa in data 21/05/2010 ROC 2033 del 25/11/2010 PI 02722100647, si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili:

1. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
2. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
3. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
4. Promozione progetto e attività ad esso legate, spazi redazionali e informativi, archivi per ricerche e dati, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc..

SERVICE & COMMUNICATION Srl

Piedimonte Matese, Via Sannitica, PI 02945580617, Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili e a:

1. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
2. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
3. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
4. Promozione progetto e attività ad esso legate, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc., collaborazione alla preparazione e realizzazione dei momenti formativi generali e specifici,
5. Alla redazione e gestione di campagne promozionali legate all'avvio e alla realizzazione delle attività previste dai progetti,
6. Fornire assistenza logistica nella realizzazione delle attività formative generali, compreso propri tecnici di laboratorio informatico.

SERVICE si impegna anche a mettere a disposizione, sempre a titolo non oneroso, oltre quanto stabilito nel succitato protocollo, risorse umane proprie (esperti di marketing e comunicazione, progettisti etc) per le attività dei volontari (box 25) e utili alla ricerca storica e alle attività formative (risorse umane box 8.2 e piano di lavoro box 8.3). Si fornirà l'uso di strumenti tecnologici e multimediali ma anche si metteranno a disposizione i mezzi di locomozione (automobile e autista) per supporto a eventuali spostamenti e azioni progettuali (formazione, indagini e incontri di area etc). In caso di impossibilità all'uso di tali strumenti perché temporaneamente impegnati, IBIS si farà garante di contributo economico in rapporto ai costi che si dovranno sostenere e alla proprie disponibilità di bilancio.

Testata giornalistica a diffusione TG NEWS TV S.r.l.

nel seguito **TG NEWS, Azienda profit con attività di comunicazione in ambito regionale**, con sede in Frigento (AV), Via Mattine 16, registrazione Tribunale di S. Angelo dei Lombardi n° 2/2012 Registro CF 90002790641, si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili:

1. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
2. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
3. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
4. Promozione progetto e attività ad esso legate, spazi redazionali e informativi, archivi per ricerche e dati, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc..

PARTNER NON PROFIT

Associazione Socio-Culturale "NUOVA DIMENSIONE",

associazione no-profit, Via PASTINO 22, C.F. 92068070645, Contrada (AV) che promuove attività e collaborazioni per scopi socialmente utili come la promozione dei beni culturali locali, la partecipazione giovanile e di genere, l'integrazione sociale e culturale.

L'Associazione si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili quali:

- assicurare l'impiego del personale (a titolo non oneroso) nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali;
- supportare la realizzazione del progetto con la messa a disposizione della propria sala convegni per le iniziative di promozione, divulgazione e incontri per la realizzazione delle attività di formazione;
- collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri esperti del settore;
- rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso;
- contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
- sale per stage.

Sul presente progetto l'Associazione Socio-Culturale "NUOVA DIMENSIONE" fornirà propri esperti di marketing territoriale e di comunicazione per le azioni previste nel progetto (box 8.1 e 8.2) che aiuteranno i volontari nella realizzazione di eventi culturali; forniranno dati statistici sulla popolazione e sulle dinamiche sociali e culturali e risorse strumentali (box 25) quali schede di catalogazione delle risorse culturali e strumenti di uso

in dotazione (connessione a internet, fax, stampanti etc) e materiali di consumo occorrenti.

L'Istituto per la Storia del Risorgimento

con sede in Avellino, via Vasto 8, CF 94167630643 si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili quali:

- assicurare l'impiego del personale (a titolo non oneroso) nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali;
- supportare la realizzazione del progetto con la messa a disposizione della propria sala convegni per le iniziative di promozione, divulgazione e incontri per la realizzazione delle attività di formazione;
- collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri esperti del settore;
- rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso;
- contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;

INOLTRE fornirà propri esperti di storia e storiografia locale per le azioni previste nel progetto (box 8.1 e 8.2, box 40) che aiuteranno i volontari nella ricerca storiografica e storia; forniranno dati statistici sulle dinamiche sociali e sulle risorse culturali oggetto di studio oltre che risorse strumentali (box 25) quali schede di rilevamento e studio e strumenti di uso in dotazione (connessione a internet, fax, stampanti etc) e materiali di consumo occorrenti.

Il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto presentato dall'UNPLI ed approvato dall'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio.

Associazione Socio-Culturale "ARMANDO VEGLIANTE ONLUS",

associazione no-profit, Via Provinciale 88, Contrada (AV), C.F. 92062220642, che promuove attività e collaborazioni per scopi socialmente utili come la promozione dei beni culturali locali, la partecipazione giovanile e di genere, l'integrazione sociale e culturale.

L'Associazione si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili quali:

- assicurare l'impiego del personale (a titolo non oneroso) nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali;
- supportare la realizzazione del progetto con la messa a disposizione della propria sala convegni per le iniziative di promozione, divulgazione e incontri per la realizzazione delle attività di formazione;
- collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri esperti del settore;
- rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso;

- contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
- sale per stage.

Sul presente progetto l'Associazione Socio-Culturale "ARMANDO VEGLIANTE ONLUS" fornirà propri esperti di marketing territoriale e di comunicazione per le azioni previste nel progetto (box 8.1 e 8.2) che aiuteranno i volontari nella realizzazione di eventi culturali; forniranno dati statistici sulla popolazione e sulle dinamiche sociali e culturali e risorse strumentali (box 25) quali schede di catalogazione delle risorse culturali e strumenti di uso in dotazione (connessione a internet, fax, stampanti etc) e materiali di consumo occorrenti.

Centro di cultura e Storia "Pompeo Troiano"

con sede in Minori (SA), via V. Emanuela 55, CF 95114150659 si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili quali:

- assicurare l'impiego del personale (a titolo non oneroso) nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali;
- supportare la realizzazione del progetto con la messa a disposizione della propria sala convegni per le iniziative di promozione, divulgazione e incontri per la realizzazione delle attività di formazione;
- collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri esperti del settore;
- rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso;
- contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;

INOLTRE fornirà propri esperti di storia e storiografia locale per le azioni previste nel progetto (box 8.1 e 8.2, box 40) che aiuteranno i volontari nella ricerca storiografica e storia; forniranno dati statistici sulle dinamiche sociali e sulle risorse culturali oggetto di studio oltre che risorse strumentali (box 25) quali schede di rilevamento e studio e strumenti di uso in dotazione (connessione a internet, fax, stampanti etc) e materiali di consumo occorrenti.

Il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto presentato dall'UNPLI ed approvato dall'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio.

CAI, Sezione Caserta, Via A. Volta, Caserta"

CF 93067720610 si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili quali:

- assicurare l'impiego del personale (a titolo non oneroso) nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali;
- supportare la realizzazione del progetto con la messa a disposizione della

propria sala convegni per le iniziative di promozione, divulgazione e incontri per la realizzazione delle attività di formazione;

- collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri esperti del settore;
- rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso;
- contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;

INOLTRE fornirà propri esperti di storia e storiografia locale per le azioni previste nel progetto (box 8.1 e 8.2, box 40) che aiuteranno i volontari nella ricerca storiografica e storia; forniranno dati statistici sulle dinamiche sociali e sulle risorse culturali oggetto di studio oltre che risorse strumentali (box 25) quali schede di rilevamento e studio e strumenti di uso in dotazione (connessione a internet, fax, stampanti etc) e materiali di consumo occorrenti.

Il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto presentato dall'UNPLI ed approvato dall'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio.

BIBLIOTECA STATALE DEL MONUMENTO NAZIONALE DI MONTEVERGINE

con sede in Mercogliano (AV) Via Loreto 1, C.F. 80017380645 di seguito indicato semplicemente come **BIBLIOTECA DI MONTEVERGINE**.

- la **BIBLIOTECA DI MONTEVERGINE** è una delle undici biblioteche cosiddette pubbliche statali annesse ai Monumenti nazionali. È ospitata all'interno del Palazzo abbaziale di Loreto a Mercogliano (AV) . E' caratterizzata da una spiccata vocazione a carattere innovativo finalizzata alla ricerca scientifica, alla formazione culturale ed al progresso civile della società in cui opera e che , nel perseguimento di tali fini, sostiene iniziative che interessano lo sviluppo sociale e culturale del territorio nonché promuove anche forme di collaborazione con altri organismi esterni;
- La **BIBLIOTECA DI MONTEVERGINE** è infine attrezzata per visite guidate che per gruppi e scolaresche si effettuano previa prenotazione telefonica; allo scopo di illustrarne meglio la storia e l'attività è stata allestita una mostra permanente dal titolo Dal papiro al libro a stampa: l'evoluzione della scrittura con riferimento alla produzione dei Padri Verginiani di Montevergine, che rappresenta un agile percorso cronologico in cui sono descritte le tappe dell'evoluzione della scrittura, utilizzando come esempio la ancora ricca produzione dello scriptorio verginiano.;

La **BIBLIOTECA DI MONTEVERGINE**, nell'ambito delle iniziative per la diffusione della cultura tecnico-scientifica e della valorizzazione del patrimonio di interesse culturale, così come previsto dalla legge 6/2000, si impegna a collaborare con l'UNPLI Campania in attività di ricerca scientifica ed applicata, inerenti al territorio dei Comuni interessati al progetto, con particolare riferimento alla valorizzazione delle sue risorse

In particolare, metterà a disposizione propri ricercatori al fine di favorire la trasmissione

del patrimonio culturale materiale e immateriale sostenendo le iniziative dell'Unpli e delle Pro Loco nei progetti di Servizio Civile, così come esplicitate nei progetti indicati , che supportino i portatori delle tradizioni che ne promuovano il rinnovamento, attraverso nuove interpretazioni e nuove forme di creatività.

LA BIBLIOTECA DI MONTEVERGINE si impegna , inoltre, a fornire la disponibilità della biblioteca e del proprio archivio, nonché a favorire l'accesso al proprio sistema informatico, nel pieno rispetto delle normative vigenti, col fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto. La materia prevalente è naturalmente quella religiosa, ragione per la quale la Biblioteca di Montevergine rappresenta, e non da ora, il punto di riferimento per quanti intendano seguire studi specifici nel campo religioso; non mancano tuttavia cospicui fondi relativi ad altre discipline, quali la storia, soprattutto quella locale, l'architettura, la letteratura italiana e straniera, la narrativa. Infine la raccolta dei periodici, ricca di 705 testate, di cui 144 ancora in corso.

Si impegna, infine, a pubblicizzare le iniziative progettuali ed il Servizio Civile attraverso il proprio Sito ed i propri canali informatici, nonché ad affiggere il materiale informativo, fornito dall'UNPLI e riferito alle iniziative progettuali, in appositi spazi messi a disposizione esclusivamente per l'UNPLI , oltre a:

- a) fornire schede di catalogazione e ricerche, archivi storici ed economici, personale esperto per supporto ed in affiancamento alle attività in sede
- b) contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto.

si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili:

1. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
2. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
3. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
4. Promozione progetto e attività ad esso legate, spazi redazionali e informativi, archivi per ricerche e dati, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc..

ABBZIA TERRITORIALE DI MONTEVERGINE

con sede in Mercogliano (AV) Via Loreto 1, C.F. 80001170648 di seguito indicato semplicemente come **ABBZIA DI MONTEVERGINE**.

- **L'ABBZIA DI MONTEVERGINE** è rappresenta un patrimonio artistico e culturale di rilevanza nazionale e internazionale che ingloba il santuario della Madonna d Montevergine ed il palazzo abbaziale di Loreto. La Basilica ospita la "MOSTRA DEI PRESEPI NEL MONDO" ed il museo Artistico di Montevergine che conta 13 sale, divise in 4 aree, contenente centinaia di oggetti artistici. Una delle undici biblioteche cosiddette pubbliche statali annesse ai Monumenti nazionali. È ospitata all'interno del Palazzo abbaziale di Loreto a Mercogliano (AV) .

- **L'ABBAZIA DI MONTEVERGINE** è infine attrezzata per visite guidate che per gruppi e scolaresche si effettuano previa prenotazione telefonica; allo scopo di illustrarne meglio la storia e l'attività e promuoverne il patrimonio culturale ed artistico custodito.

L'ABBAZIA DI MONTEVERGINE si impegna, inoltre, a fornire la disponibilità della biblioteca e del proprio archivio, nonché a favorire l'accesso al proprio sistema informatico, nel pieno rispetto delle normative vigenti, col fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto. La materia prevalente è naturalmente quella religiosa, ragione per la quale la Biblioteca di Montevergine rappresenta, e non da ora, il punto di riferimento per quanti intendano seguire studi specifici nel campo religioso; non mancano tuttavia cospicui fondi relativi ad altre discipline, quali la storia, soprattutto quella locale, l'architettura, la letteratura italiana e straniera, la narrativa. Infine la raccolta dei periodici, ricca di 705 testate, di cui 144 ancora in corso.

Si impegna, infine, a pubblicizzare le iniziative progettuali ed il Servizio Civile attraverso il proprio Sito ed i propri canali informatici, nonché ad affiggere il materiale informativo, fornito dall'UNPLI e riferito alle iniziative progettuali, in appositi spazi messi a disposizione esclusivamente per l'UNPLI, oltre a:

- a) personale esperto per supporto ed in affiancamento alle attività menzionate,
- b) contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto.

SCUOLE

ISTITUTO COMPRENSIVO "IC FORINO", via Marconi 94, FORINO (AV, CF 92046370646 s'impegna a mettere a disposizione le proprie strutture immobili (Aula Magna, Auditorium, Salette etc) e tecnologiche (centro multimediale, attrezzature di videoproiezioni etc); personale tecnico e ausiliario e docenti per la realizzazione delle attività progettuali, con particolare riguardo alle tematiche afferenti ai volontari impegnati nel Servizio Civile UNPLI e selezionati in tutta Italia sui progetti presentati dall'UNPLI ed approvati dall'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio.

COMUNI

- 1) **Il Comune di Contrada**, Via L. Bruno, Contrada (AV) CF 80001930645. Il comune di CONTRADA s'impegna a mettere a disposizione le proprie strutture:

- a)** immobili (Aula Magna, Auditorium, Salette etc) esperti e personale tecnico e ausiliario per la formazione specifica e l'approfondimento di tematiche afferenti ai volontari impegnati nel Servizio Civile UNPLI ma anche per assistenza ad attività presenti nei progetti

- b)** e tecnologiche quali:

strumenti e macchine d'ufficio, video-proiettori, fotocopiatrici, computer, accesso a banda larga,

oltre agli archivi anche multimediali per ricerche e dati, accessi ad internet, personale per pulizia, sorveglianza, assistenza etc e soci esperti: il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti ai progetti presentati dall' UNPLI ed approvati dall'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio. In particolare la sala convegni della struttura comunale di Via Nazionale per le attività di formazione generale e specifica che si dovessero realizzare nel Comune.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato ha risorse strumentali e supporti tecnici per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voci 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tali risorse saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti in relazione alle specifiche esigenze della sede e alle varie fasi del progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie-

a) **Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**

- responsabile nazionale del sistema informativo (**Perrotti Raffaele, WEBMASTER-Competenze e Professionalità in campo della comunicazione, della grafica pubblicitaria e degli strumenti relativi**),
- Coordinatori d'Area (**Lupo Giuseppe, Landi Antonio-esperienze pluriennali quali responsabili UNPLI e SC da vari anni**)
- Punto d'ascolto regionale (**Bovi Serena Gemma -laurea in sociologia, facilitatrice**)
- Responsabile regionale (**Perrotti Mario-docente educatore, capacità relazionali e organizzative etc**)
- (**Ricciardelli Roberta, laureata in lingue moderne –inglese, francese, spagnolo**)
- Presidente provinciale UNPLI(**De Iuliis Mario - esperto in gestione risorse umane programmazione di eventi culturali**)
- punto informativo regionale (**Perrotti Marco e Di Meo Maria Ida-addetti alla segreteria nazionale UNPLI e conoscitori del sistema di SC**)

b) **Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

- esperti della Pubblica amministrazione (**segretari dei comuni di Siano, Contrada, Contursi e Minori**),
- tecnici informatici e di laboratorio multimediale (**HUBCOM, Prolocando**)
- professionisti delle Associazioni con cui si collabora (**esperti di comunicazione come Antonella Della Pia di Mercogliano News**)
- Ricercatori e docenti delle università di Salerno (**dott.ssa Giusy Sica per compilazione schede rilevamento e catalogazione dei beni culturali archeologici, artistici, architettonici etc e uso di strumenti tecnologici quali il Georadar e uso delle schede RA-TMA e MA-CA**)

e Giustino Fortunato

- Esperti di Storiografia Locale, ricerca storiografica e demo-etno-antropologica (**Antonio Mammato ricercatore di storia e storiografia locale, Modestino della Sala, docente e ricercatore di storia e demoetnoantropologia dell'Istituto per il Risorgimento**) etc.
- Esperti in ricerca di archivio: **Comune di Battipaglia e di Siano**)
- Esperti in comunicazione (**Ilaria Ercolino di Hubcom**)

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono:

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
 - programmi specifici (foto shop, etc)
 - automezzo,
- - materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
 - programmi specifici (foto shop, etc)
 - automezzo,

A livello di Comitato provinciale di SALERNO/Pro Loco Minori e Comitato regionale UNPLI:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 4 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 2 telefoni fissi
- 2 telefoni cellulari
- 1 fax
- 3 stampanti multifunzioni e scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- 1 registratore a cassetta
- 4 postazioni per connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiali vari di consumo
- 1 lettore DVD e Cassette VHS

Ulteriori risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, newsletter etc
- biblioteche dei comuni di Contursi, Siano, Minori, Bellosguardo e Felitto, Laurino
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione , ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.
- Automobile con guida (HUBCOM/Prolocando sas)
- Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (Università di Salerno e

Suor Orsola Benincasa) quali Scheda A (beni architettonici e ambientali), scheda BDM (beni demografici) etc e GPS (Università di Salerno)

- I partner, in particolare **Nuova Dimensione, HUBCOM, Università di Salerno e Giustino Fortunato, i Comuni partner** metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

UNIVERSITA' TELEMATICA "GIUSTINO FORTUNATO"

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

UNIVERSITA' ORIENTALE,
UNIVERSITA' FEDERICO II,

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:

- a. progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- b. capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico; capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.
- c. capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- d. conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;
- e. sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- f. conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- g. utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- h. migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,
- i. interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici

(Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

- j. prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno attestate e riconosciute da:

- **UNPLI NAZIONALE**
- **HUBcom, srl, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit,**
- **IBIS PROJECT srl, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit, progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**
- **ContradaService Srl, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**
- **PROLOCANDO SAS, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**
- **UNIPOL , azienda leader delle Assicurazioni Nazionali come determinato nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente**
- **ANSI, Associazione Nazionale Scuola Italiana, Ente di Formazione riconosciuto con finalità di fornitura e assistenza attività formative e gestionali a enti pubblici, privati etc**
- **UNLA, Unione Nazionale Contro l'Analfabetismo, Ente di Formazione riconosciuto con finalità di fornitura e assistenza attività formative e gestionali a enti pubblici, privati etc**

Allegato alla attestazione di ciascun ente vi è controfirmato l'elenco completo dei progetti di riferimento UNPLI

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione

generale sarà:

- SEDE CAPOFILA- Pro Loco Giffoni Sei Casali;

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente comunicate e registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della

Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE		LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
				ore percentuale		ore percentuale	
42		13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T. group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slide, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni*.

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali: forum -newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile. Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6%.

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti

proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.

Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA' DEL SCN”

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:
introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;
le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;
i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA ”

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE ”

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la "mission" e le finalità prevalenti;
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione;
il progetto di servizio civile: la SWOT Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del S.C.N" in tutti i suoi punti.

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture **presso gli enti partner**.
La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, vale a dire:

Pro Loco di:

Colliano

Contursi

Giffoni Sei Casali

Giffoni Valle Piana

Olevano sul Tusciano

Oliveto Citra

Valva

UNPLI Campania

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto, del "Saper essere".

L'Olp –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni, per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

01) Emanuela Pelosi, nata a Avellino il 31/12/1973 e residente in Serino (AV), laurea in Conservazione dei Beni Culturali, docente materie Letterarie e di Storia dell'Arte

02) Pompeo De Feo, nato a Serino (AV) il 16/09/1942 e ivi residente, laurea di

- addottrinato in Scienze Turistiche, attinente al progetto,
- 03) Giuseppe Silvestri**, nato Santa Paolina (AV) il 18/04/1952, residente in Avellino, Laurea in Economia e Commercio, Docente scuole superiori in Discipline e Tecniche Aziendali e Discipline Giuridiche, attinente al progetto,
- 04) Luigi De Martino**, nato a Giugliano in Campania (NA) il 06/03/1954 e ivi residente, laurea in Giurisprudenza, attinente al progetto,
- 05) Elizabeth Iannone**, nata in Brasile il 11/03/1973 e residente in Avellino, laurea in Sociologia, Organizzazione Aziendale attinente al progetto, Dinamiche socio-psicologiche, comunicazione e Gestione del disagio,
- 06) Maria Grazia Fiore**, nata a Caiazzo (CE) il 26/08/1960 ed ivi residente, maturità scientifica e studentessa universitaria facoltà di architettura,
- 07) Filomena Marotta**, nata a Caserta il 1/03/1972 e residente a Limatola (BN), Laurea in lettere moderne, Giornalista ed esperta in comunicazione, attinente al progetto,
- 08) Raffaele Perrotti**, nato a Avellino il 6/06/1976 e residente in Contrada, maturità scientifica, consulente informatico e grafico pubblicitario
- 09) Roberta Ricciardelli**, nata a Avellino il 10/07/1982 e residente in Contrada (AV), laurea in lingue e letterature straniere con curriculum “Lingue per il Turismo Culturale”, attinente al progetto
- 10) Maria Cristina Santillo**, nata a Telese Terme (BN) il 16/02/1979 e residente in San Salvatore Telesino (BN), C.da Starza n° 5, laurea in Urbanistica e Scienze della Pianificazione Territoriale e Ambientale, con master in Gestione e conservazione del territorio, tecniche di intervento del sistema territoriale, studio ed analisi delle tradizioni popolari della Campania e dell’Italia, attinente al progetto,
- 11) Gilda D’Apice**, nata a Avellino il 28/09/1977 e ivi residente, laurea in scienze dell’educazione, attinente al progetto,
- 12) Giovanni Di Luise**, nato a Torre Annunziata (NA) il 13/05/1958, residente in Trecase (NA), Via Vesuvio 134, laurea in Architettura, diploma specializzazione Manager per la sicurezza D.lgs 81/2008, Attinente al progetto,
- 13) Alfredo Spinelli**, nato a Avellino il /04/1956, residente in Avellino C.da Archi, 2H, laurea in Lettere moderne con specializzazione in biblioteconomia, abilitazione all’insegnamento di storia dell’arte, esperienza pluriennale in gestione di biblioteche, catalogazione di beni librari, storiografia e ricerca, restauro di libri etc
- 14) Marco Perrotti**, nato ad Avellino il 16/10/1981, residente in Contrada (AV) via Pastino 22, diploma di maturità classica, esperienza pluriennale gestione SC
- 15) Serena Gemma Bovi**, nata a Battipaglia (SA) il 24/11/1981 residente in Battipaglia, viale De Crescenzo 136, Laurea Magistrale in Sociologia,
- 16) Giusy Sica**, nata a Salerno il 30/06/1989, residente in Fisciano (SA), Via G. Matteotti 1112, Laurea Magistrale in Archeologia e Culture Antiche,
- 17) Elena Tommasino**, nata a Laurino (SA) il 18/05/1972, ivi residente, via S. Elena 53, maturità professionale, attinente al progetto,
- 18) Landi Cristian**, nato a Salerno il 17/04/1984 e residente a Giffoni Sei Casali, Maturità Tecnica per Geometri, esperienza pluriennale su tematiche progetto
- 19) Rosaria Pagano**, nata a Tripoli (Libia) il 31/01/1950 e residente a Ravello (SA), laurea in lingue e storie del vicino oriente
- 20) Forlenza Davide** nato il 21.12.1974 a Oliveto Citra , residente a Valva, laurea in giurisprudenza, attinente al progetto
- 21) Emilio Buonomo**, nato a Vallo della Lucania il 22/05/1968, residente in Ceraso (SA), Via Serre 39, Laurea in Architettura, attinente al progetto
- 22) Giuseppe Lupo**, nato a Salerno il 24/08/1961 e residente a Auletta (SA) via Torre Mattina,

maturità tecnica per geometri attinente al progetto e esperienza pluriennale

- 23) **Cataldo Giuseppe**, nato a Torre Orsaia (SA) il 21/05/1957, residente in Torre Orsaia (SA) Via Dante, Laurea in Ingegneria
- 24) **Iannarella Massimo**, Nato a Colliano il 09/06/1967, ivi residente in Via Salitto,
- 25) **Galato Raffaele**, nato a Napoli il 3/1/1955 ivi a Camerota (SA), Via Gallo 60,
- 26) **Briscone Antonio** – nato in Contursi Terme (SA). il 12/03/1940 e ivi residente via Carducci 46
- 27) **Capriglione Maria** , nata Salerno il 06/10/1983, residente a Furore (SA) alla via Li Cuomi 2,
- 28) **Tedesco Giuseppe**, nato in Battipaglia il 17/08/1990, residente Giffoni VP Via Sergio Leone
- 29) **Angelo Vilardi**, nato in Battipaglia il 25/06/1984 residente a Felitto (SA) in loc. Carrozzo, diploma agrotecnico, esperienza in gestione Pro Loco
- 30) **Iannuzzi Angelo**, nato a Novi Velia (SA) e ivi residente) via Arcadia 9,
- 31) **Guarracino Nicola**, nato in Battipaglia il 20/12/1989 e ivi residente Via Canova 19,
- 32) **Caputo Federica**, nato Oliveto Citra (sa) il 13/08/1982 IVI residente P.ZA Europa 31
- 33) **Lamanna Filomena**, nata a Avellino il 21/11/1969 residente in Montecorice (SA), via San Pietro 20
- 34) **Parisi Pietro**, nato a Palomonte (SA) il 20/10/1969, ivi residente in Via Laurito 12
- 35) **Elia Stefania** nata a Salerno 05/08/1988, residente in San Mango Piemonte (SA) via Santa Caterina
- 36) **Elia Claudio**, nato a Lustra Cilento (SA) e ivi residente Via dell’Immacolata
- 37) **Botta Vincenzo**, nato a Siano (SA) il 21/01/1961 e ivi residente in via Di Filippo 14
- 38) **Mandola Maria Raffaella**, nata a Sapri (SA) il 30/11/1981 e residente in Torraca (SA) via San Martino 29

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all’area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento alle metodologie del box 39 e alle aree e ai moduli del box 40

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco:

1. **Emanuela Pelosi**, laurea in Conservazione dei Beni Culturali attinente al progetto, docente materie Letterarie e di Storia dell’Arte , Master Universitario, ha effettuato formazione dei volontari sul servizio Civile in UNPLI dal 2004 ad oggi sulle tematiche Ricerca e promozione dei Beni Culturali, Legislazione regionale sui Beni Culturali, catalogazione e redazione di programmi e progetti di valorizzazione dei Beni Culturali (moduli 4/5),
2. **Pompeo De Feo**, laurea di addottrinamento in Scienze Turistiche considerato che il “turismo” è legato ai Beni Culturali e Ambientali va intesa attinente al progetto,

in ogni caso ha esperienza pluriennale nella formazione dei volontari di SC essendo anche progettista e formatore operando in tale impegno dal 2004 sui temi “Diritti e Doveri dei Volontari e Loro Ruolo nei Progetti” (moduli 6/7)

3. **Giuseppe Silvestri**, Laurea in Economia e Commercio attinente al progetto, Docente scuole superiori in Discipline e Tecniche Aziendali e Discipline Giuridiche, esperto in Marketing, formatore dei volontari in marketing territoriale, Comunicazione e informatica (moduli 9/14)
4. **Luigi De Martino**, laurea in Giurisprudenza, attinente al progetto, ha effettuato formazione dei volontari su leggi e regolamenti, sui diritti e sui doveri dei volontari, esperto in Sicurezza sui luoghi di lavoro con frequenza di diversi corsi Dlgs 81/2008 (moduli 3/7/RS)
5. **Elizabeth Iannone**, laurea in Sociologia, Organizzazione Aziendale, Dinamiche socio-psicologiche, comunicazione e Gestione del disagio attinente al progetto, pienamente attinente al progetto, ha collaborato a progetti di SC in UNPLI ed ha realizzato formazione dei volontari sul lavoro di gruppo (dinamiche sociali e relazionali), ruolo del volontario nel progetto, e in altri enti su legalità ed emigrazione (moduli 2/7/12/13)
6. **Maria Grazia Fiore**, maturità scientifica e studentessa universitaria facoltà di architettura, titolo attinente al progetto, esperienza pluriennale anche come progettista, attività formative sui volontari di sc tematiche trattate : Ruolo dei Volontari nei progetti di Sc Obiettivi, strategie. Partone, esperienze e professionalità (moduli 6/7)
7. **Filomena Marotta**, giornalista con laurea in lettere moderne, titolo attinente al progetto, esperienza pluriennale su moduli formativi sulla gestione di un ufficio, front office e back office, comunicazione e sistemi di comunicazione, redazione di comunicati stampa, rapporti relazionali con le istituzioni (moduli 1/2/8/11)
8. **Raffaele Perrotti**, maturità scientifica, consulente informatico e grafico pubblicitario, esperienza pluriennale formativa sulla conoscenza e sull'uso del software e hardware e sulla comunicazione WEB con particolare riferimento anche alla formazione con la FAD (moduli 9/10)
9. **Roberta Ricciardelli**, laurea in lingue letterature straniere lingue e modelli culturali dell'Occidente con curriculum “Lingue per il Turismo Culturale, attinente al progetto con esperienza pluriennale nella formazione dei volontari di Servizio Civile sulle tematiche afferenti la Promozione Culturale, la progettazione di eventi, la elaborazione di testi promozionali anche in lingua straniera, contatti con enti pubblici e scuole etc (moduli 2/3/6/7/11),
10. **Maria Cristina Santillo**, laurea in Urbanistica e Scienze della Pianificazione Territoriale e Ambientale, con master in Gestione e conservazione del territorio; elaborazioni cartografiche in ambiente GIS inerenti le problematiche ambientali ed ecologiche; analisi della componente vegetale e paesaggistica; tecniche di intervento del sistema territoriale, studio ed analisi delle tradizioni popolari della Campania e dell'Italia; Ricerca e catalogazione di Beni culturali, Gestione delle Biblioteche, elaborazioni ed implementazione di azioni di animazione territoriale (moduli 4/5/6/13/14).
11. **Gilda D'Apice**, laurea in scienza dell'Educazione (con esami in sociologia, pedagogia, psicologia) con competenze pluriennali formative in Comunicazione e dinamiche di gruppo (ovviamente compreso la gestione e risoluzione dei conflitti), promozione delle attività culturali etc pienamente attinenti al progetto (moduli 8/14),
12. **Giovanni Di Luise**, laurea in Architettura, diploma specializzazione Manager per la sicurezza DFlgs 81/2008, Attinente al progetto. Esperienza pluriennale nella

organizzazione e gestione di eventi e iniziative socio culturali, Esperto in Sicurezza sui luoghi di lavoro con frequenza di diversi corsi e abilitazione ad assolvere professioni di RSPP Dlgs 81/2008 (moduli 1,2, 3, RS)

13. **Alfredo Spinelli**, laurea in lettere moderne con specializzazione in biblioteconomia, abilitazione in docenza per storia dell'arte, formatore di sc con esperienza pluriennale (moduli 5/15),
14. **Marco Perrotti**, diploma di maturità classica, esperienza pluriennale storia e attività, gestione SC (moduli 1,2,3,6,7,9)
15. **Serena Gemma Bovi**, laurea magistrale in Sociologia, attinente al progetto, esperienza formativa vari anni associazionismo Pro Loco, comunicazione e marketing, rapporti di gruppo, analisi e raccolta dati, ricerca storica (modulo 1,2,3,6,7,8,9,13,14)
16. **Giusy Sica**, Laurea Magistrale in Archeologia e Culture antiche, attinente al progetto, esperienza in marketing territoriale, valorizzazione del territorio, gestione e comunicazione progettuale (moduli 4,6,11,12,14)
17. **Elena Tommasino**, maturità professionale, attinente al progetto, esperienza pluriennale sulla gestione della Pro Loco e dei Rapporti interni ad essa, attività formative effettuate su Informatica, marketing, gestione Pro Loco etc (moduli 1/2/3/9/10/14)
18. **Landi Cristian**, Maturità Tecnica per Geometri, esperienza in gestione delle associazioni, ricerca sui beni culturali, esperienza pluriennale sulla gestione della Pro Loco e dei Rapporti interni ad essa,
19. **Rosaria Pagano**, Laurea in Lingue, attinente al progetto per la pubblicazione di brochure etc, attività formativa vari anni in ricerca storica e catalogazione beni storico artistici e produzione di materiale relativo (moduli 4/5/11)
20. **Davide Forlenza**, Laurea in Giurisprudenza, attinente al progetto e, esperienza pluriennale sulla gestione della Pro Loco e dei Rapporti interni ad essa, attività formative effettuate su gestione Pro Loco etc (moduli 1/2/3/7/13)
21. **Angelo Vilardi**, diploma maturità Agrotecnico, esperienza pluriennale su manifestazioni ed eventi culturali etc (moduli 1/2/3/6)
22. **Emilio Buonomo**, Laurea in Architettura, attinente al progetto, esperto formatore vari anni ricerca storica beni culturali, gestione e organizzazione eventi etc (modulo 1/2/3/4/5/6)
23. **Giuseppe Lupo**, Maturità Tecnica per Geometri, attinente al progetto, esperienza pluriennale di servizio civile, e competenze in gestione di Associazione, Eventi, Beni Culturali, (moduli 1,2,3,4,5),
24. **Iannarella Massimo**, diploma di maturità scientifica, esperienza pluriennale storia e attività, gestione SC (moduli 1,2,3,6,)
25. **Galato Raffaele**, diploma di maturità scientifica, esperienza pluriennale storia e attività, gestione SC (moduli 1,2,3)
26. **Briscone Antonio** – diploma maturità tecnica, esperienza pluriennale su manifestazioni ed eventi culturali etc (moduli 1/2/3/6)
27. **Capriglione Maria**, diploma maturità tecnica per il turismo, esperienza pluriennale su manifestazioni ed eventi culturali etc (moduli 1/2/3/6)28)
28. **Tedesco Giuseppe**, diploma di maturità scientifica, esperienza pluriennale storia e attività, gestione SC (moduli 1,2,3,6,)
29. **Iannuzzi Angelo**, Laurea in scienze Biologiche, esperienza in gestione delle associazioni, esperienza pluriennale sulla gestione della Pro Loco e dei Rapporti interni ad essa formatore dei volontari, Comunicazione e informatica (moduli 1/2/3/6/9),
30. **Guarracino Nicola**, diploma maturità tecnica, esperienza pluriennale su

- manifestazioni ed eventi culturali etc (moduli 1/2/3/6),
31. **Caputo Federica**, laurea in Politiche e Relazioni internazionali attinente al progetto, esperienza pluriennale su manifestazioni ed eventi culturali etc (moduli 1/2/3/7 /13)
 32. **Lamanna Filomena**, laurea magistrale in Sociologia, attinente al progetto, esperienza formativa vari anni associazionismo Pro Loco, comunicazione e marketing, rapporti di gruppo, analisi e raccolta dati, ricerca storica (modulo 1,2,3,6,7,8,9,13,14)
 33. **Parisi Angelo**, Diploma Conservatorio, ha esperienze pluriennali in formazione specifica su ricerca culturali, gestione e organizzazione eventi, legislazione sui Beni Culturali etc (moduli 1/2/3/4/5/6)
 34. **Elia Stefania**, Laurea in Biologia della nutrizione, esperienza in gestione delle associazioni, esperienza pluriennale sulla gestione della Pro Loco e dei Rapporti interni ad essa formatore dei volontari, Comunicazione e informatica (moduli 1/2/3/6/9),
 35. **Elia Claudio**, Maturità Tecnica per il Commercio, attinente al progetto, esperienza pluriennale di servizio civile e competenze in gestione di Associazione, Eventi, Beni Culturali, (moduli 1,2,3,4,5),
 36. **Botta Enzo**, Maturità Tecnica, non attinente al progetto ma esperienza pluriennale di servizio civile e competenze in gestione di Associazione, Eventi, Beni Culturali, (moduli 1,2,3,4,5,6),
 37. **Mandola Maria Raffaella**, diploma di maturità classica, esperienza pluriennale storia e attività, gestione SC (moduli 1,2,3,6,7,9)

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali e/o di area del progetto con la partecipazione di tutti i volontari del servizio civile che prendono parte al progetto ***“Il nostro verde: Patrimonio Culturale e Ambientale dei Monti Picentini”***.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- lavori di gruppo, Brainstorming;
- esercitazioni, problem-solving;
- utilizzo di supporti informatici, PowerPoint;
- colloqui diretti, questionari, schede di valutazione;

- formazione pratica in “affiancamento”;
- visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un’opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell’anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l’esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell’ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all’orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell’orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d’età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L’orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall’offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.
Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato

e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;

è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) Contenuti della formazione:

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali "**momenti formativi**" favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: **per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione**.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree

geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore**, sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP). UNPLI: strutturazione provinciale, regionale, nazionale e sue funzioni di raccordo e promozione	6
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (l'attività sarà curata principalmente dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office.	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio. Analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove necessità e criticità sopravvenute etc	5
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) Ambientali, Archeologici e demoantropologici, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione. Interazione tra legislazione Regionale e Nazionale.	5
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia- Biblioteconomia, catalogazione libraria, gestione delle biblioteche.	5
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti(ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc).	5

	Tali attività saranno curate dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte. Es: Tipologia e uso delle schede di rilevamento, mappatura e catalogazione dei beni culturali (schede ICCD, STS, BNB etc, oppure programmi G.I.S. “Geographic Information System” e database); Tipologia, funzioni e modalità uso degli strumenti e delle tecnologie in archeologia nello svolgimento di attività dirette sul campo (schede RA-TMA e MA-CA) e ricognizioni di superficie, analisi al georadar e scavo archeologico (GPRS, ERS etc)	
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della sede capofila	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna: newsletter, e-mail, comunicati stampa, redazionali, etc.	5
9	Elementi di informatica: uso del computer e della posta elettronica	4
RS	RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi ➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni”) Specie su quanto previsto nel box 8.3	3

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL	5
11	Elementi di comunicazione: produzione di dépliant e brochure	5
12	Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti	5
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidata dagli OLP.	5
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione alle finalità del progetto	5

Totale ore n. 25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

DIAGRAMMA DELLE ATTIVITA' E SCANSIONE TEMPORALE

MODULO	AREE TEMATICHE	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	La Pro Loco: Storia organizzazione, rapporti interni e struttura												
2	Gestione dell'Associazione, attività relazioni etc (archivio, registri, protocollo, etc)												
3	Legislazione Regionale nel settore cultura, ambiente, territorio e associativo												
4	Beni culturali, artistici etc e ricerca storica locale, archivistica e bibliografica												
5	Storiografia: fonti, bibliografia etc												
6	Le opportunità e l'importanza della concertazione (protocolli d'intesa, rete di associazioni, etc) attività ed eventi locali: Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti(ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc)												
7	Attività del progetto e ruolo dei volontari												
8/11	Elementi di comunicazione interna ed esterna												
9/10	Elementi di Informatica: pacchetto Office, gestione e uso sito Web, posta elettronica												
12	Monitoraggio/Verifica sul grado di formazione raggiunto (specifica entro i primi tre e generale entro i primi sei mesi) mediante incontri a carattere territoriale con i volontari, gli OLP, ed i Formatori di tutte le sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati e delle prospettive di continuità delle iniziative non pienamente concluse.												
13	Monitoraggio mediante tecniche di confronto, brainstorming e focus group per aiutare i volontari a socializzare e a condividere le esperienze maturate prima e durante il Servizio Civile												
14	Marketing, territoriale e culturale , attività associativa												
15	Beni librari, Biblioteconomia, gestione biblioteche, catalogazione libraria, elementi di restauro dei beni librari												
	TOTALE ORE												

NB: Alcune attività sono state previste su base continuativa, ciò indipendentemente dal fatto che le 75 ore previste dovranno essere realizzate entro i primi tre mesi, essendo esse di natura "quotidiana" che richiedono anche approfondimenti e/o arricchimenti in relazione a momenti operativi urgenti o comunque non determinabili "a priori" essendo dipendenti anche e soprattutto da fattori esterni.

41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Contrada, 10/10/2016

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Bernardina Tavella

